

Trekking Verdi Urbani

16 percorsi per scoprire Brescia
tra parchi, quartieri e natura



Brescia.
La Tua Città
Europea.



Brescia è una città che si trasforma, ma senza dimenticare chi è. Lo fa con cura, passo dopo passo. Proprio come in questi percorsi che nascono per raccontare il Piano del Verde e della Biodiversità e vanno oltre. Camminare in città non è solo un gesto fisico. È un atto culturale, ambientale, comunitario. È un modo per riappropriarsi degli spazi, per guardarli con occhi nuovi, per riconoscersi nei luoghi e nelle storie che li attraversano. I trekking urbani racchiusi in questa guida non sono solo itinerari verdi. Sono narrazioni in movimento. Raccontano la Brescia che siamo diventati e quella che stiamo diventando: una città attenta al benessere, all'inclusione, alla qualità della vita. Una città che investe nella rigenerazione, nella mobilità sostenibile, nella valorizzazione e tutela del paesaggio urbano come bene comune. Ogni percorso è un invito a rallentare, ad ascoltare, a osservare. Ma anche a scoprire i parchi rinnovati, le zone che si trasformano, le opere d'arte nascoste, le storie che costruiscono la nostra identità. Abbiamo voluto disegnare una geografia emotiva, oltre che urbana. Un sistema di connessioni che tiene insieme centro e quartieri, natura e memoria, silenzio e partecipazione. Perché la città si capisce solo camminandola.

E perché, oggi più che mai, Brescia merita di essere scoperta. Con lentezza. Con sguardo aperto. Con passione.



Laura Castelletti
Sindaca di Brescia

Camilla Bianchi
Assessora alla Transizione ecologica,
all'Ambiente e al Verde

DAL PARCO GUIDO ALBERINI AL PARCO SAM QUILLERI (E RITORNO)

Un anello tra giardini storici e nuovi,
con le colline da guardare da vicino.

Come arrivare

Si passa due volte vicino alla fermata MetroBS Stazione e si incrocia la MetroBS San Faustino. Tutti i quartieri sono raggiungibili con linee di bus urbani, quindi è facile partire o fermarsi quando vuoi.

Lunghezza

circa 8 km

Durata

circa 2 ore

Quartieri

Don Bosco

Lamarmora

Centro Storico Sud

Brescia Antica

Crocifissa di Rosa

Centro Storico Nord

Sant'Eustacchio



Il percorso

È il primo della lista e non per caso. Qui è nato tutto: l'idea di camminare per scoprire una Brescia più verde, più vicina, più viva, come accaduto con "CamminaForesteUrbane 2023".

Il percorso si muove ad anello, sfiorando il centro storico e abbracciando parchi nuovi e antichi: quelli nati dove un tempo c'erano le mura (Turati, Falcone-Borsellino, Zanardelli) e quelli che sono il segno di una città che cambia (Pescheto, Gallo, Tarello, Alberini).

Poi c'è lui: il Colle Cidneo. Un passaggio obbligato, ma soprattutto emozionante. Con i giardini del Castello e della Montagnola a fare da scenario, è il punto più alto, non solo in quota, ma anche in bellezza.

Questo è il percorso più urbano di tutti, ma anche uno dei più ricchi. Tra parchi storici, viali alberati e angoli inaspettati, scopri una Brescia che si lascia attraversare senza fretta e senza mai annoiare.

Gosa visitare

Castello di Brescia. Una fortezza che domina la città e racconta secoli di storia. Dentro, il Museo del Risorgimento, il Museo delle Armi e la specola astronomica. Sotto, cunicoli e passaggi segreti da esplorare con speleologi esperti.

Quartiere del Carmine. Vecchie botteghe, locali creativi, arte ovunque. Qui si incontrano il sacro e il profano: S. Maria del Carmine, la Basilica delle Grazie, SS. Faustino e Giovita, ma anche C.AR.M.E. – Centro Arti



Multiculturali e Etnosociali – e il cinema d'essai Nuovo Eden. Un cuore antico che batte forte nel presente.

AmbienteParco. Un parco scientifico per imparare giocando. E respirare sostenibilità. Un posto in cui si tocca, si sperimenta, si vive, con cinque padiglioni interattivi e un'area verde attrezzata con giochi.



Storie di natura

Nel Castello, anche la natura fa storia.
Sotto il Castello di Brescia non scorre solo la storia, ma anche la vita segreta del sottosuolo. Nel 1937, nei suoi sotterranei è stato scoperto *Pavaniola ghidinii*, un minuscolo coleottero da grotta: un caso particolare per la biospeleologia lombarda.

Vuoi fare un tuffo in questo mondo nascosto? Partecipa alle visite guidate dell'Associazione Speleologica Bresciana.

E se resti in superficie, tieni le orecchie aperte: tra le mura e i giardini, numerosi uccelli cantano in cielo – soprattutto i rondini a giugno, durante la Giornata Mondiale a loro dedicata.

Sulle rocce del Castello, un mare di 186 milioni di anni fa.

Non servono scavatori per trovare fossili: basta guardare le pareti della Montagnola, affacciate sul Parco. Qui le rocce raccontano di un'antica distesa marina, abitata da ammoniti, molluschi perfetti incastonati nella pietra di Médolo. È grazie a loro se oggi sappiamo che queste formazioni risalgono al Giurassico Inferiore. Altro che castelli medievali: questo posto ha visto passare oceani.

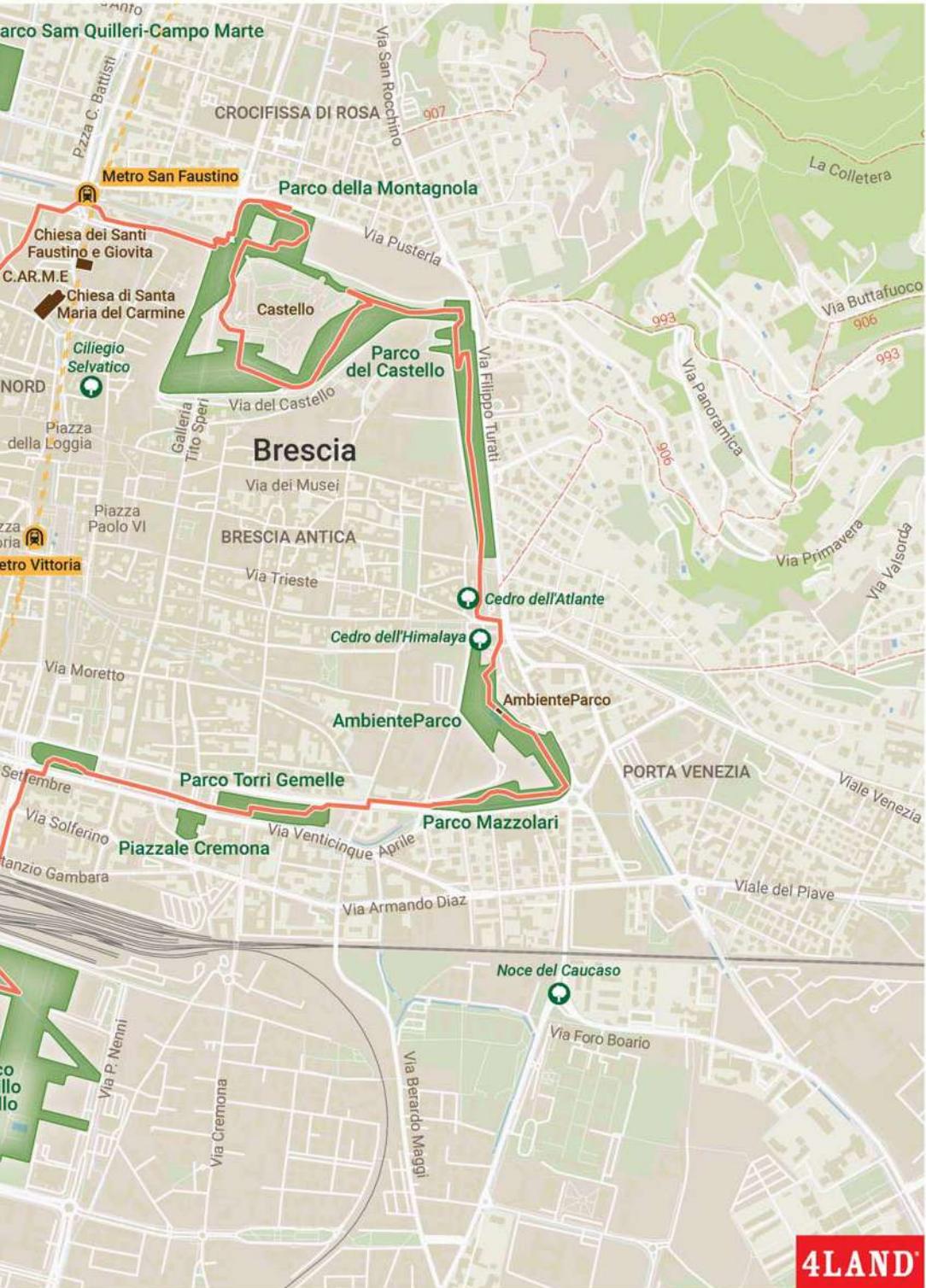
Percorso 1

Inizio Fine

- Traccia percorso
- Metro Volta** Linea e stazione
- Metropolitana BS
- Albero monumentale
- Punto di interesse
- Parco urbano



Marco Sam Quilleri-Campo Marte



4LAND®

DA METROBS SAN FAUSTINO AL VILLAGGIO PREALPINO

**Costeggiando la Maddalena,
tra città e natura.**

Come arrivare

Inizia da MetroBS San Faustino. Puoi rientrare da MetroBS Prealpino oppure da MetroBS Marconi. Per altre tappe intermedie, ci sono le linee bus 10 e 15.

Lunghezza
circa 8,9 km

Durata
circa 2 ore e 15 minuti

Quartieri

Centro Storico Nord
Crocifissa di Rosa
Borgo Trento
San Rocchino
Mompiano
Villaggio Prealpino



Il percorso

Questo è un cammino che segue il fianco nord della città, senza mai staccarsi troppo dal Monte Maddalena. Si parte dalla stazione MetroBS San Faustino, nel cuore della città viva e autentica, e si sale con calma, tenendosi sempre in prossimità delle pendici verdi del nostro monte di casa.

Non sei ancora tra i boschi, ma li senti vicini. Aggiri lo sperone del Monastero della Visitazione, attraversi Costalunga con la sua valle larga, silenziosa e continua lungo una

linea che taglia il confine tra urbanizzazione e natura. Ti accompagna una fascia di verde che resiste tra strade, quartieri e colline: è un paesaggio in equilibrio, in cui campagna e città si sfiorano ancora.

Sbuchi nei pressi della Valle di Mompiano, un'area inaspettata per chi pensa che Brescia sia solo cemento. Campi, vecchi tracciati rurali, la ex-polveriera, il torrente Garza da superare. E poi, ancora, i margini del Colle San Giuseppe, fino a sbucare nel Villaggio

Prealpino: là dove la città quasi finisce, ma il verde continua.

Non è un sentiero escursionistico. È un trekking urbano con l'anima, fatto di transizioni leggere, in cui puoi scegliere se restare in città o avventurarti su uno dei tanti accessi che portano verso i sentieri della Maddalena.

E per un tratto, il tuo passo segue quello del Cammino delle Sorelle, nato nel 2023 per celebrare Brescia e Bergamo Capitale della Cultura. Un simbolo perfetto: storie che si intrecciano, città che si incontrano, colline che non dividono, ma uniscono.

Gosa visitare

Patrick Tuttofuoco, Gothic Minerva. San Faustino: dove la metro diventa museo #1.

Un tuffo nella storia, a occhi aperti. Nella metro a San Faustino, Patrick Tuttofuoco ha scavato nella memoria di Brescia per trasformarla in luce. Due volti antichi – Minerva e l'imperatore Claudio II il Gotico – emergono dal passato e si intrecciano con le forme di un capitello corinzio, il tutto in neon soffiato a mano. Tre livelli di segni e colori che raccontano ciò che la città ha sotto i piedi: strati di tempo, identità, bellezza. Un'opera da attraversare, non solo da guardare.

Land Art in Valle di Mompiano, installazioni tra alberi, terra e silenzio.

Nella Valle di Mompiano l'arte non si guarda da lontano, si incontra camminando. Opere d'arte mimetiche e segni nel paesaggio ideati dall'associazione Gnari de Mompià. Nessun biglietto, solo natura e sguardi curiosi.

Storie di natura

Qui il prato non è in ordine. È in equilibrio.

Al Parco Lussignoli trovi un piccolo "arboreto" con alberi tipici delle colline bresciane. Ma la vera sorpresa è nell'aiuola a ovest: niente tagli perfetti, niente erba rasata ogni settimana. Viene sfalciata solo due volte l'anno.

Il risultato? Più fiori spontanei, più insetti impollinatori, più acqua nel suolo e meno carbonio disperso.

Sembra disordinata. È semplicemente più intelligente.



Percorso 2 (parte1)

Inizio **Fine**

 Traccia percorso

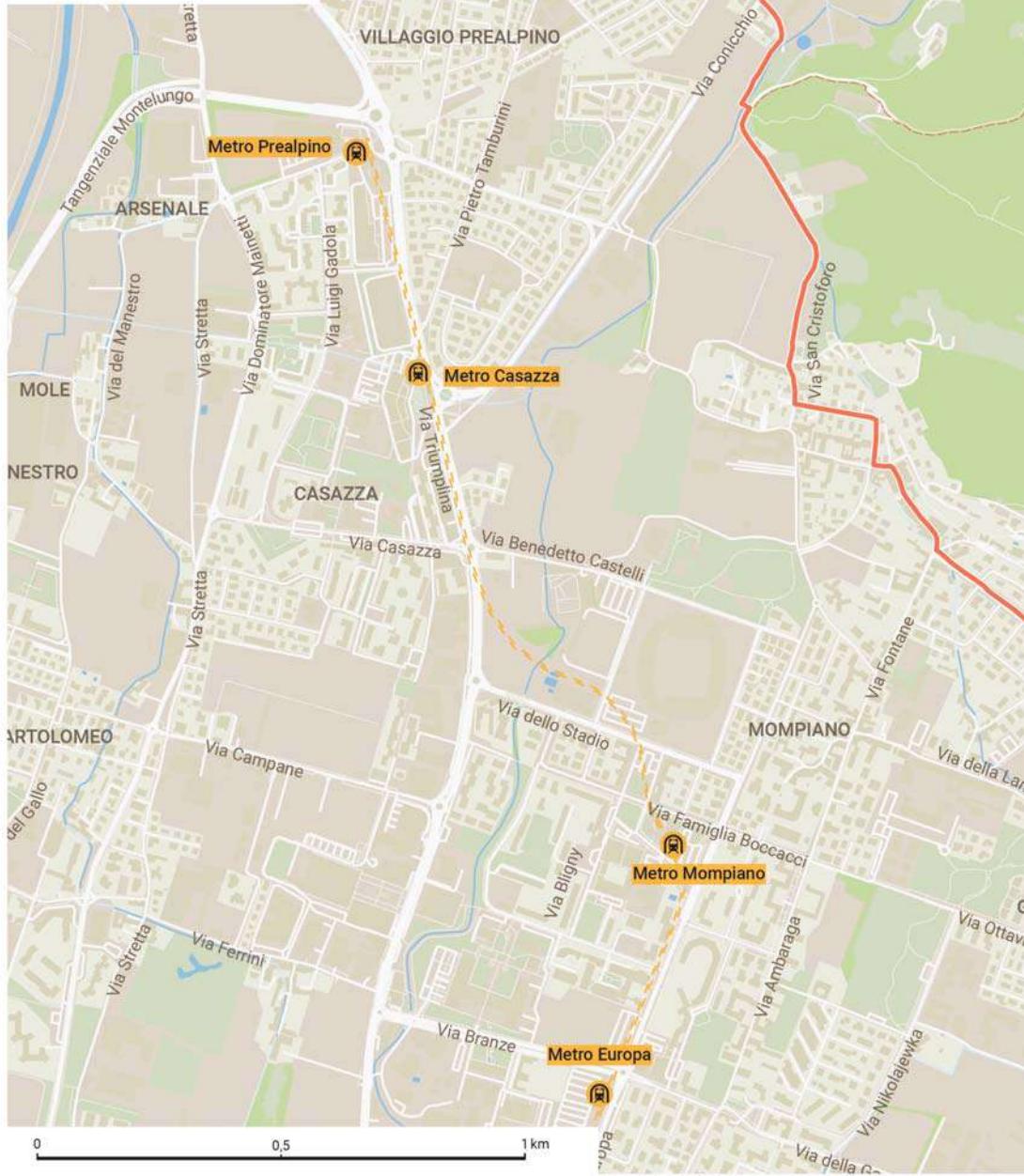
 Metro Volta Linea e stazione

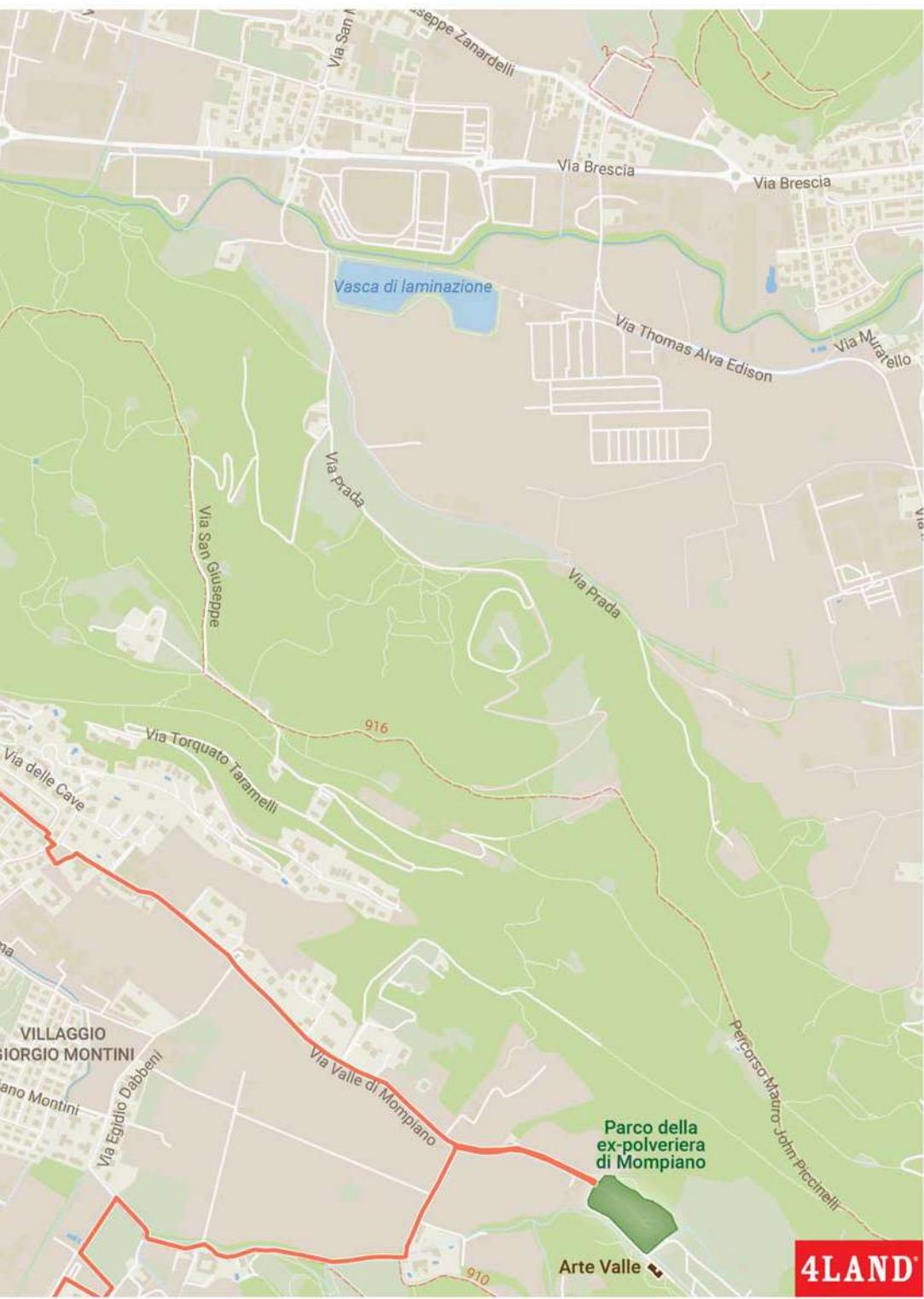
 Metropolitana BS Metropolitana BS

 Albero monumentale

 Punto di interesse

 Parco urbano





Percorso 2 (parte 2)

Inizio **Fine**

Traccia percorso

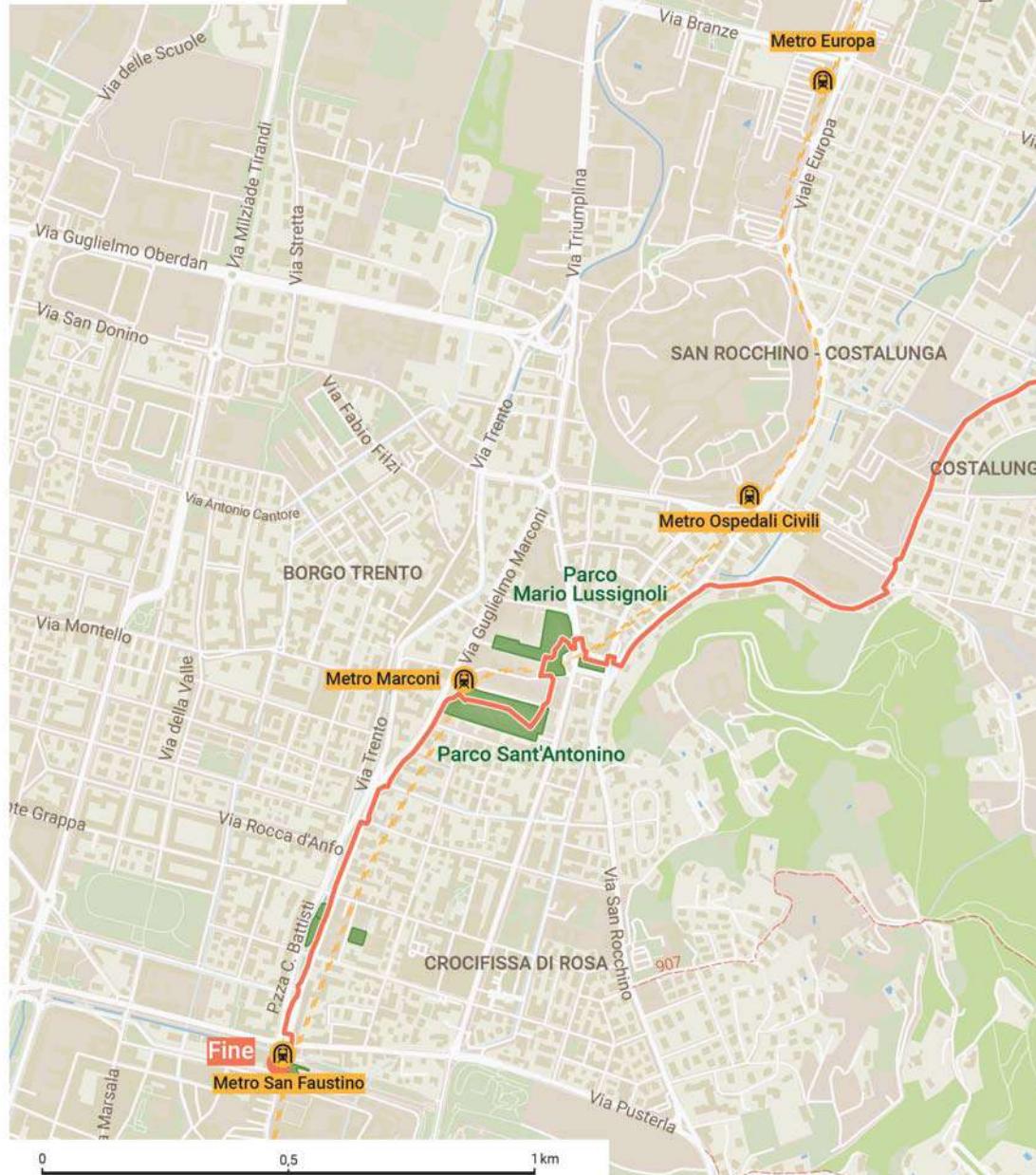
Metro Volta Linea e stazione

Metropolitana BS

Albero monumentale

Punto di interesse

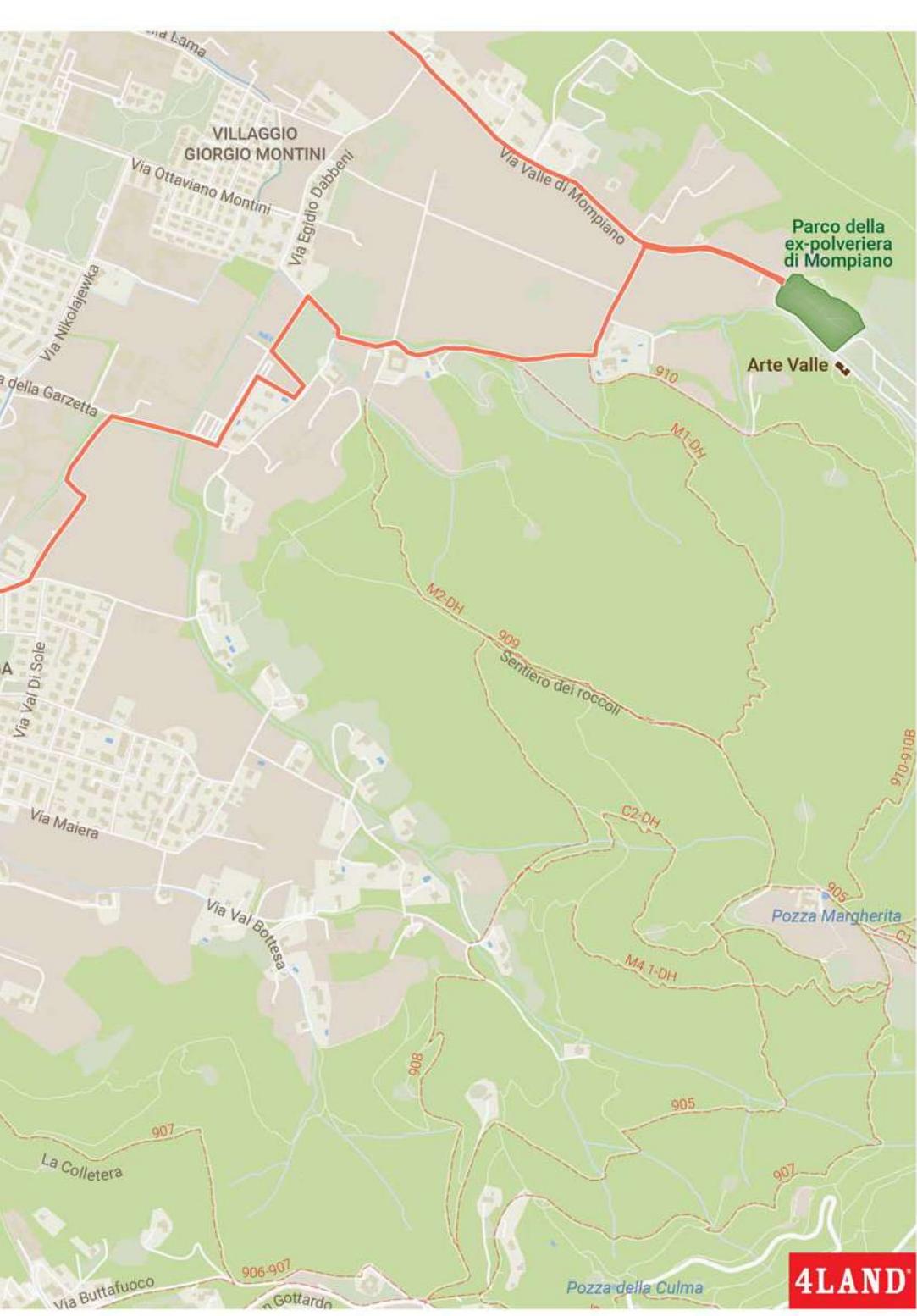
Parco urbano



0

0,5

1km



4LAND

DAL VILLAGGIO PREALPINO AL PARCO SAM QUILLERI

Dove il verde si difende.
E a volte vince.

Come arrivare

Facile da gestire con la metro: Prealpino, Casazza e San Faustino sono tutte vicine al tracciato. In alternativa, ci sono le linee bus 10 e 11.

Lunghezza
circa 9,3 km

Durata
circa 2 ore e 30 minuti

Quartieri

Villaggio Prealpino
Casazza
San Bartolomeo
Borgo Trento
Sant'Eustacchio



Il percorso

Non tutto il verde di Brescia è facile da vedere. Alcuni parchi sono nascosti tra le case, altri resistono a fatica tra strade e capannoni. Questo percorso li mette insieme in un mosaico urbano fatto di alberi, giardini e memoria.

Parti dal Villaggio Prealpino e ti infili in una fascia di città stretta tra via Triumplina e la Tangenziale Ovest. Un'area in cui l'agricoltura resiste in lembi piccoli, ma testardi, e dove si coltiva anche un altro tipo di seme: quello della rigenerazione urbana.

Prosegui verso sud attraversando quartieri fitti, ma vivi. Ti muovi tra viali alberati, costeggi piccoli parchi, incroci famiglie, studenti, persone con il cane. Ti avvicini all'area dello stabilimento Ori Martin, che non è solo industria: qui è nato un progetto di forestazione urbana che racconta una città che cambia pelle, ma non perde radici.

E infine, arrivi al Parco Sam Quilleri (Campo Marte): un polmone verde nel cuore del tessuto urbano, un luogo in cui finisce il cemento e si respira natura.

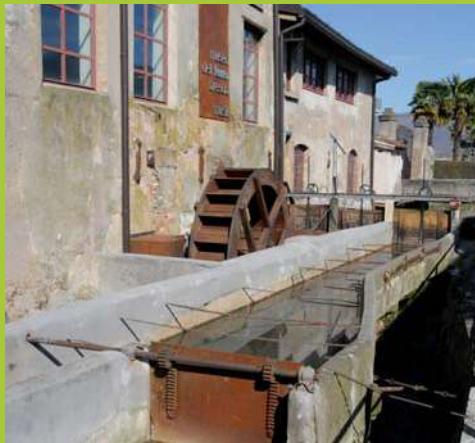
Gosa visitare

Museo del Ferro – MUSIL Dove il fuoco incontrava l'acqua.

Nato in una vecchia fucina, questo museo-laboratorio racconta la storia della ruota idraulica e del lavoro artigiano. Non solo ferri e scintille: qui si legge il territorio, tra ingegno, fatica e memoria industriale.

Murales di San Bartolomeo. Street art che lascia il segno.

A San Bartolomeo l'arte urbana ha cambiato volto al quartiere. Grazie al festival LINK, le pareti parlano: colori forti, messaggi diretti e opere firmate da artisti internazionali. Un museo a cielo aperto che nasce dai quartieri e punta dritto al futuro. E con MAUA Brescia, l'esperienza si amplia: tra via Svevo, Saba e Abbazia puoi vedere le opere in realtà aumentata, da scoprire con lo smartphone lungo il percorso. Scarica l'app Bepart e parti!



Storie di natura

Roggia Fiumicella: un piccolo bosco che resiste.

Tra il Parco Marcolini e l'Ori Martin, appena sopra la località Gabbiane, il Fiume Grande si sdoppia e nasce la roggia Fiumicella.

In mezzo ai due corsi d'acqua, una sottile striscia di bosco sopravvive da almeno due secoli.

C'è la robinia, sì, ma anche un sottobosco sorprendente: in primavera spuntano bucaneve, campanellini d'inverno, anemoni bianchi e gialli.

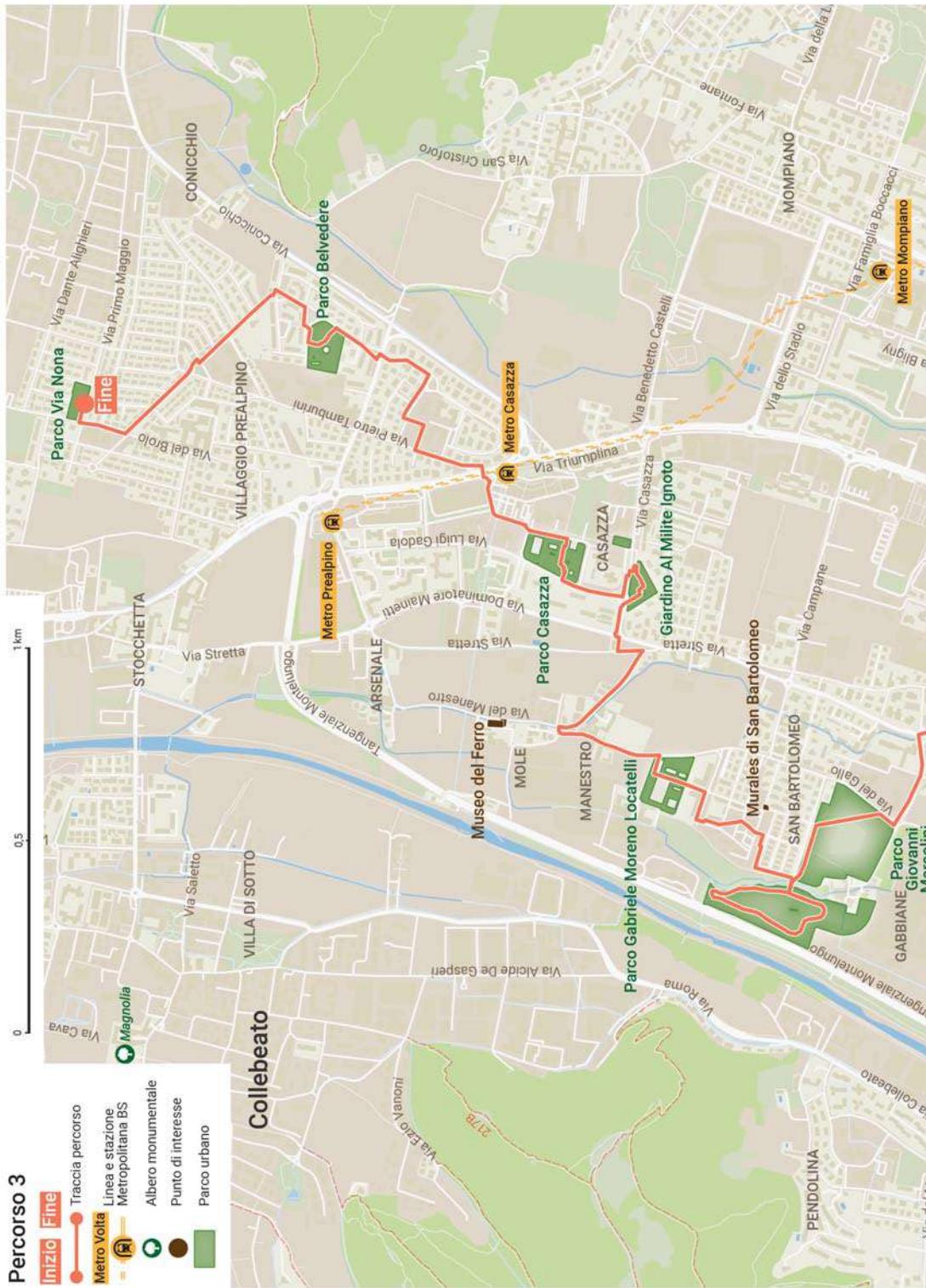
Specie un tempo comuni, oggi rarissime in città.

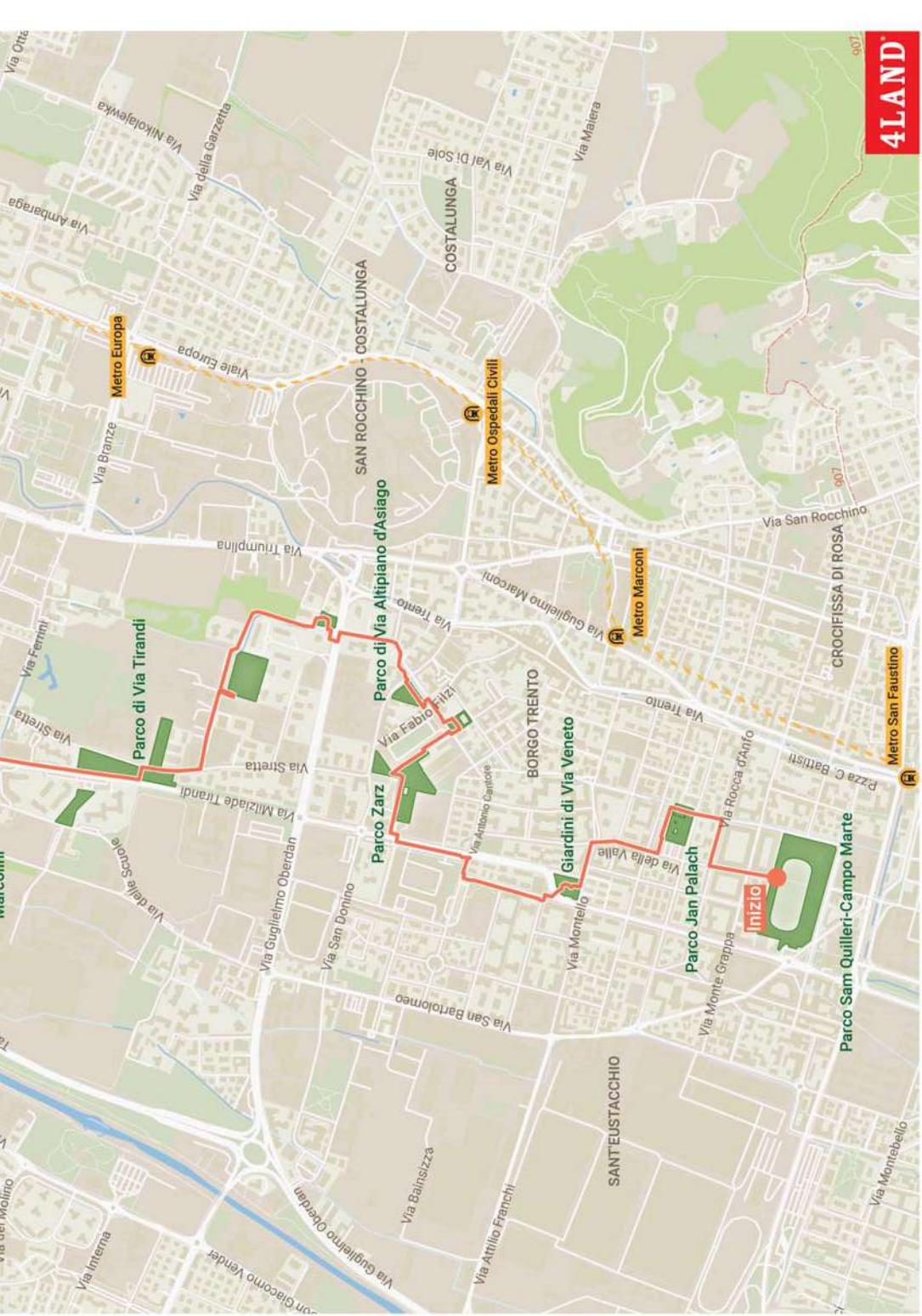
Qui la biodiversità non fa rumore. Ma c'è, e si fa notare.



Percorso 3

-





DAL PARCO CASTELLI A VIA VALLE DI MOMPIANO

**Verde da cercare.
E da trovare.**

Lunghezza
circa 4,3 km

Durata
circa 1 ora

Quartieri
Mompiano

Come arrivare

Servito da MetroBS Mompiano ed Europa. La linea bus 15 è utile per chi vuole iniziare o terminare fuori circuito.



Il percorso

Si parte dal Parco Castelli, uno dei più grandi e frequentati della zona nord. Ma da qui, invece di rientrare subito in città, si vanno a cercare i giardini nascosti. Quelli che non ti aspetti tra una via e l'altra.

Passo dopo passo, il quartiere si mostra per quello che è: uno spazio abitato, vissuto, attraversato da bambini, runner, famiglie, studenti.

Si cammina tra vialetti silenziosi, giardini di vicinato, alberi che ombreggiano senza far rumore.

Il percorso tocca il Parco di via Bligny,

i giardinetti di via Bordoni e quelli più ampi di Croce Rossa – Nikolaiewka, un luogo che unisce memoria e verde pubblico, storia e socialità.

Si chiude in via Valle di Mompiano, quasi senza accorgersi di essere arrivati. Un percorso breve, ma denso.

Gosa visitare

**Land Art in Valle di Mompiano,
installazioni tra alberi, terra e silenzi.**

Un laboratorio a cielo aperto. Tra i sentieri di Mompiano, l'arte contemporanea si intreccia con alberi, erba, terra.

ArteValle è ispirata ad Arte Sella e sogna in grande: sculture fatte di natura che parlano del Monte Maddalena, dell'ex polveriera, di futuro. Un luogo che invita a pensare e a rallentare. ArteValle è più di un progetto di land art: è un'idea che cresce tra i prati, una mostra diffusa che cambia con le stagioni. Qui la natura non fa solo da sfondo: è parte dell'opera. Rami intrecciati, pietre, tronchi, forme effimere che diventano simboli, messaggi, visioni.



Storie di natura

Dove l'acqua chiama, le ali rispondono.

Vicino al Rifugio Gnari de Mompià, un piccolo rivolo d'acqua sorgiva attira vita.

Nei mesi caldi, tra luce e ombra, arrivano le farfalle ninfalidi: Vanessa, Apatura, agili e leggere, che volano alte e poi si tuffano tra i prati.

Con loro danzano anche altre meraviglie colorate: il giallo acceso della *Colias crocea*, il blu metallico del *Polyommatus icarus*, il verde brillante della *Callophrys rubi*.

Una sosta d'acqua per loro. Uno spettacolo raro per te.



Percorso 4

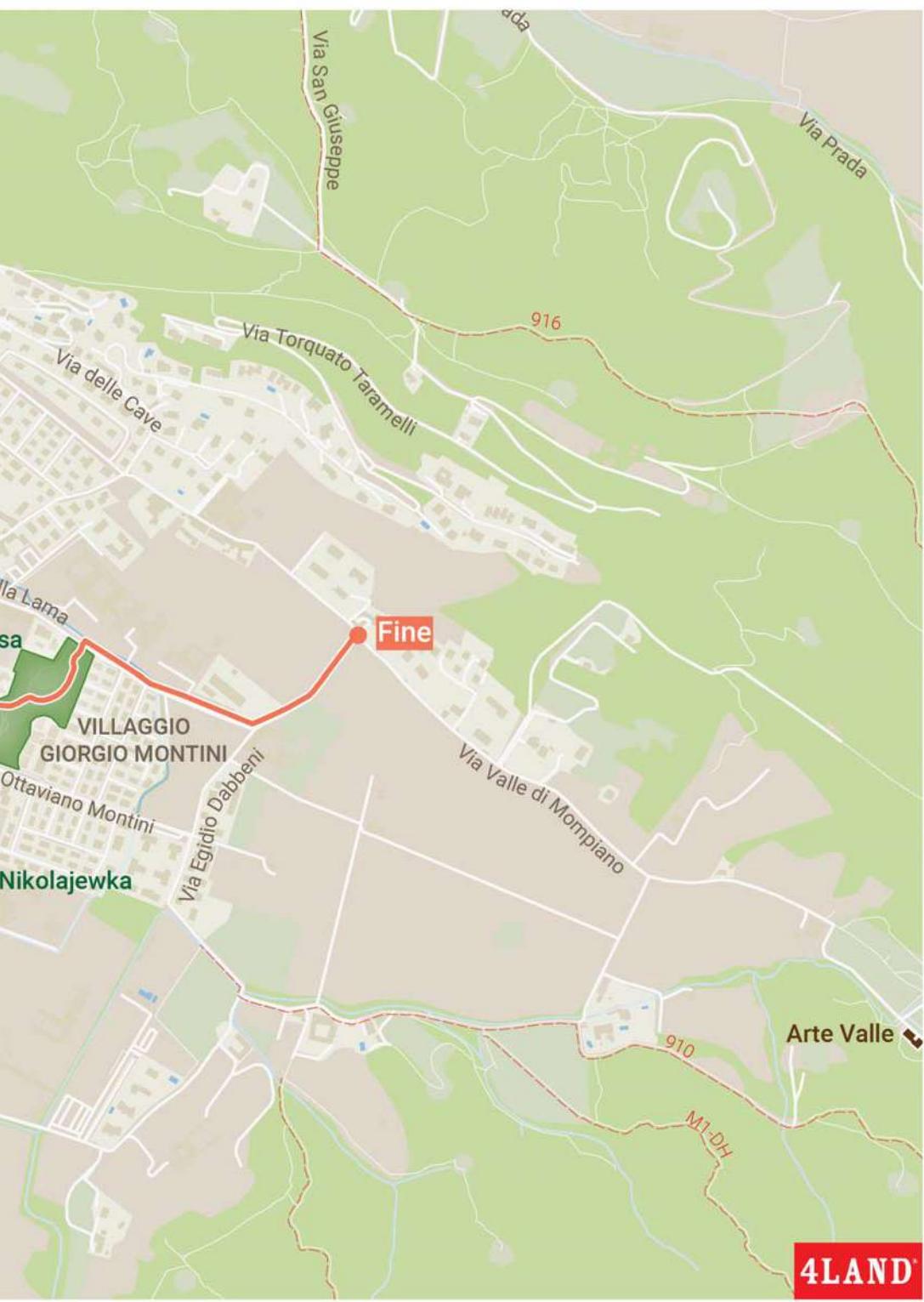
- Inizio** Fine
- Traccia percorso
- Metro Volta** Linea e stazione Metropolitana BS
- Albero monumentale
- Punto di interesse
- Parco urbano



0

0,5

1 km



DA METROBS VITTORIA A METROBS SANT'EUFEMIA-BUFFALORA

**Dalla Brescia antica al futuro:
molti secoli in pochi chilometri.**

Come arrivare

Si parte da MetroBS Vittoria, si arriva a MetroBS Sant'Eufemia-Buffalora. Lungo il percorso puoi intercettare anche la fermata MetroBS Sanpolino. Linee bus utili: 3, 11, 12.

Lunghezza
circa 10 km

Durata
circa 2 ore e 30 minuti

Quartieri

Centro Storico Nord
Brescia Antica
Porta Venezia
San Polo Cimabue
Sant'Eufemia
Caionvico
Sanpolino
Buffalora



Il percorso

Parti da piazza Vittoria, attraversi la città antica verso le nuove urbanizzazioni. Ma non farti ingannare: è un attraversamento urbano pieno di storie e di parchi inaspettati.

Nel Museo di Santa Giulia, accanto alle domus, c'è un giardino segreto, il viridarium: racconta storie e miti antichi e ti insegna che i Romani già parlavano di bellezza e cura. Sfiori le mura venete, incontri i Parchi Ducos, scopri il giardino di Rebuffone e arrivi a Sanpolino, uno dei quartieri più recenti e

verdi di Brescia, in un cambio continuo di paesaggio.

Intanto il Monte Maddalena è sempre lì, come una promessa. Il percorso, infatti, incrocia quattro sentieri (902, 903, 904, 905) che salgono verso la montagna di casa. È un viaggio di transizione: tra centro e dintorni, tra passato e futuro e con sempre qualcosa da scoprire.

Gosa visitare

Qui ogni passo è un cortocircuito tra passato e futuro. E Brescia ti sorprende. Sempre.

Piazza Vittoria. Geometrica, razionale, imponente. Sembra uscita da un film anni '30, ma sotto nasconde una sorpresa: Mind the Gap di Nathalie Du Pasquier. Ceramiche psichedeliche che trasformano la metro in una galleria pop. Entri per prendere un treno, esci con un'installazione addosso.

Piazza della Loggia. Qui l'eleganza è legge. Rinascimento in overdose, portici che abbracciano e l'orologio astronomico che batte il tempo come i versi di una poesia. Un luogo in cui anche il silenzio ha un'eco storica.

Via dei Musei – Corridoio UNESCO. Un chilometro appena, duemila cinquecento anni di storia. Tra pietre romane, chiostri longobardi, arte rinascimentale e sculture contemporanee, questo cammino unisce

il Capitolium al Museo di Santa Giulia. Tutto accessibile, tutto aperto e gratuito. Un patrimonio mondiale che parla a tutti e racconta Brescia come città d'Europa.

Piazza Paolo VI. Tre pesi massimi a confronto. Il Broletto – potere antico in pietra viva. Il Duomo Nuovo – una sinfonia barocca in marmo. Il Duomo Vecchio – severo, tondo, misterioso. E dietro, la Queriniana. Non una biblioteca. Un tempio. Di carta, di silenzio, di storie.

Museo Mille Miglia. Se hai voglia di proseguire, spingiti a Sant'Eufemia e oltre. Il Museo della Mille Miglia non è un museo: è un circuito emotivo. Motori, curve, gloria. Un posto in cui anche chi non ama le auto si innamora di una corsa che ha fatto la storia.



Storie di natura

Cipressi calvi, laghetti e autunno da favola.

Nel cuore del Parco Ducos, 84 maestosi cipressi calvi (*Taxodium distichum*) svettano accanto ai laghetti, creando uno scenario quasi irreale.

Originari delle zone paludose del sud-est degli Stati Uniti, questi alberi respirano grazie ai loro "pneumatofori", coni legnosi che spuntano dall'acqua.

Ma il vero spettacolo è in autunno: le foglie si accendono di rosso, arancio e oro. Una cartolina viva.





DAL TARELLO A METROBS SANPOLINO

**Da un grande parco alla nuova città verde.
Senza mai perdere il passo.**

Come arrivare

Partenza: MetroBS Lamarmora Arrivo: MetroBS Sanpolino.
Lungo il percorso: stazioni MetroBS Volta, Poliambulanza, San
Polo Parco e San Polo Linee bus: 2, 3, 4, 9, 10, 12, 13, 14, 16.

Lunghezza
circa 10 km

Durata
circa 2 ore e 30 minuti

Quartieri

Lamarmora

Porta Cremona

San Polo Parco

San Polo Cimabue

Sanpolino



Il percorso

Brescia non ha solo il centro storico. Ha anche quartieri nati più recentemente, in cui il verde è parte del progetto. Questo percorso parte dal Parco Tarello, uno dei polmoni urbani più grandi, e ti accompagna verso est, attraversando la new town di San Polo fino a Sanpolino.

All'inizio cammini tra edifici, traffico e strade larghe. Ma poco alla volta il paesaggio cambia. Attraversi Porta Cremona, lambisci piccoli parchi e viali alberati, e poi, superato viale Duca degli Abruzzi, tutto si apre: prati,

giardini, alberi, campi.

Questo è il territorio del Parco Agricolo di San Polo, dove la città ha deciso di lasciare spazio alla natura. Cammini su una dorsale verde quasi ininterrotta, tra zone residenziali moderne e spazi pensati per camminare, respirare, vivere meglio.

È uno dei percorsi più lunghi, ma anche tra i più facili da seguire. E se ti piace l'idea di fare un grande anello, puoi abbinarlo al Percorso 7 o al 13, che toccano le stesse zone da prospettive diverse.

Gosa visitare

Brescia Due: dove la città sogna in verticale.

Il quartiere è nato negli anni '70 come cuore direzionale moderno della città, qui l'architettura cambia ritmo e guarda avanti. Tra spazi aperti, linee nette e geometrie futuribili, spiccano tre protagonisti: **Crystal Palace** – 110 metri di vetro e ambizione

Torre Mercurio – elegante e razionale

Torre Kennedy – storico grattacielo anni '70, testimone delle prime visioni verticali della città.

Futura Traditio, l'inganno che rivelà.

Tra le linee moderne di Brescia Due, il murale anamorfico di Vera Bugatti e Fabio Fedele svela una visione sorprendente: passato e futuro si intrecciano in un'illusione ottica gigante - 320 mq - dipinta su muro.



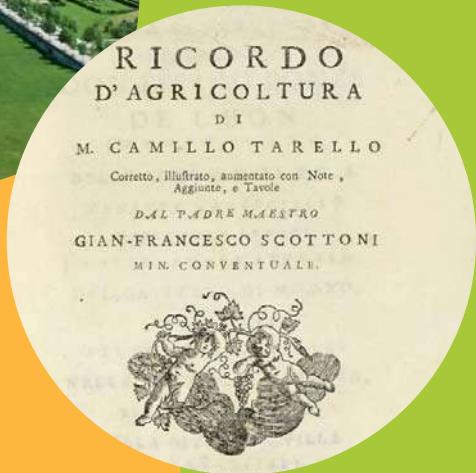
Storie di natura

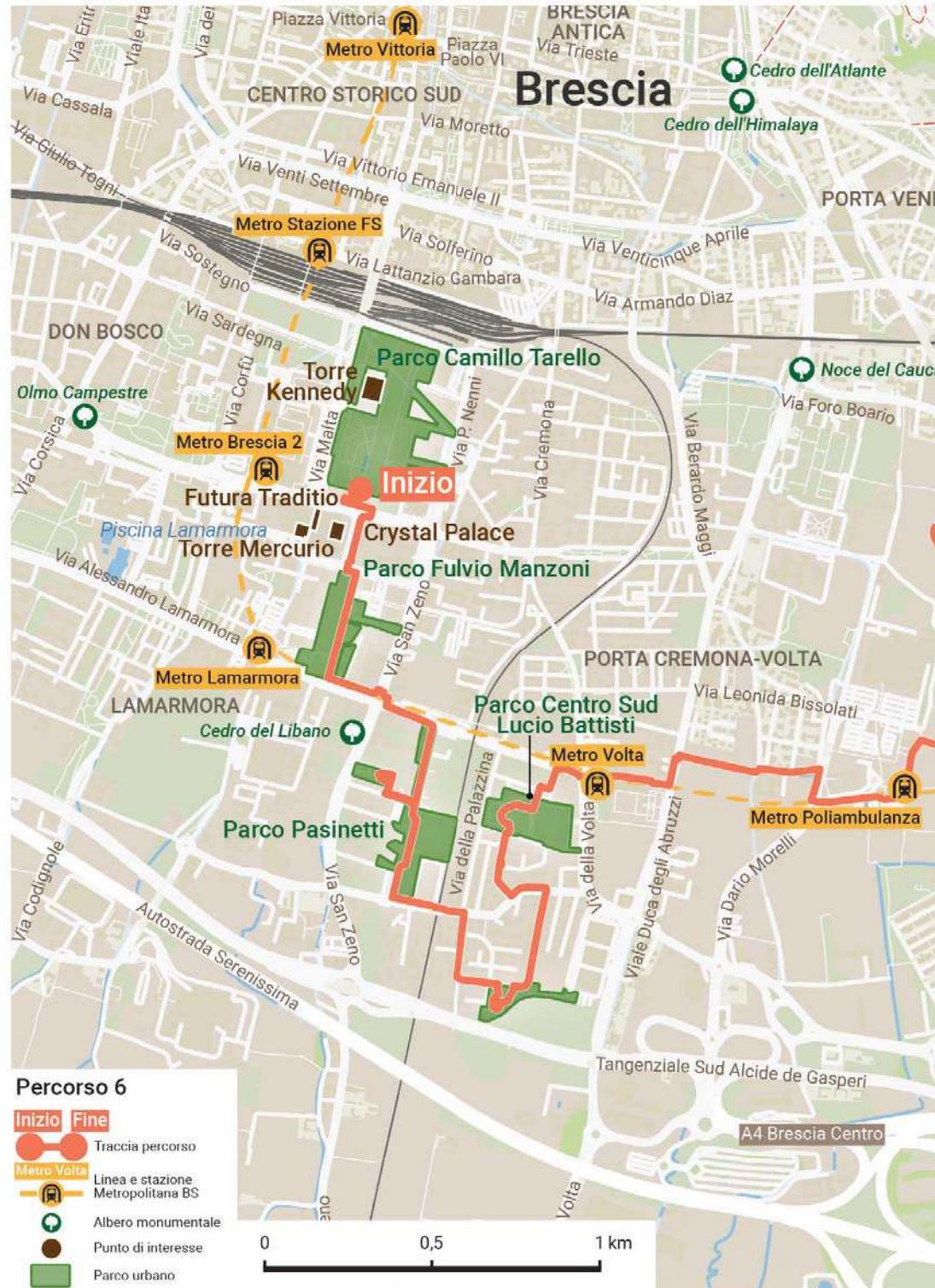
Un prato urbano pieno di memoria.

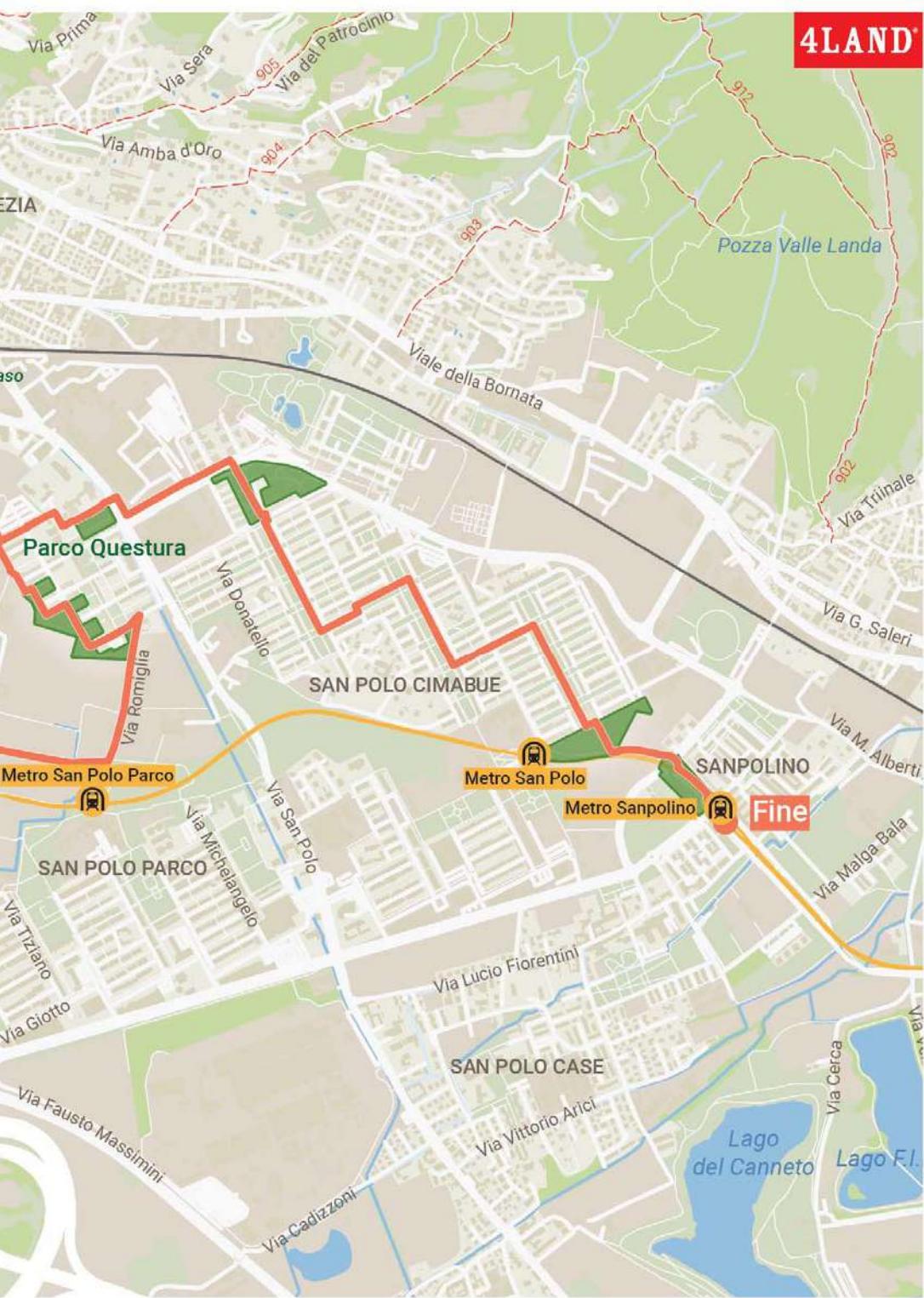
Il Parco Tarello è il cuore verde di Brescia Due, ma anche un luogo di memoria civile.

Intitolato all'agronomo visionario bresciano del Cinquecento, è attraversato da un grande prato, siepi-labirinto e alberature.

Al suo interno il Giardino dei Giusti ricorda, con nomi e parole, chi ha difeso la dignità umana nel Novecento.







DA METROBS POLIAMBULANZA A METROBS SANPOLINO

Camminare ai piedi delle Torri, dove la città più giovane cresce verde.

Come arrivare

Il percorso inizia alla stazione MetroBS Poliambulanza e si conclude a MetroBS Sanpolino. Lungo il cammino si trovano anche le fermate San Polo e San Polo Parco, utili per chi desidera accorciare o personalizzare l'itinerario. Sono disponibili diverse linee autobus (3, 9, 12, 13, 16) che servono l'area e facilitano l'accesso da vari punti della città.



Il percorso

Un itinerario breve, ma ricco di cambi di scenario. Si parte da Poliambulanza, sfiorando interessanti aree agricole, e ci si immerge subito nei quartieri più recenti della città. Qui, il verde è ovunque: nei parchi, nei viali, nei nuovi progetti di forestazione urbana.

Attraversi San Polo Nuovo costeggiando spazi come i giardini De André, Amicizia tra i popoli, Alleruzzo, Cimabue. Poi la camminata si allarga nel Parco Peppino Impastato, un'area verde giovane, ampia, che annuncia Sanpolino.

Lunghezza
circa 5 km

Durata
circa 1 ora e 15 minuti

Quartieri
San Polo Parco
San Polo Cimabue
San Polo Case
Sanpolino

È un percorso di passaggio, ma anche di scoperta. Una variante del Percorso 6, utile per vedere la città più recente con occhi nuovi e curiosi.

Gosa visitare

Sanpolino: dove la metro diventa museo #2.

Qui i piloni non sorreggono solo il viadotto: sorreggono storie. Quasi un chilometro di murales firmati da artisti nazionali e internazionali trasforma Sanpolino in una galleria d'arte a cielo aperto. Colori forti, messaggi chiari: inclusione, memoria, identità.

E non finisce qui. Con l'app Bepart, il museo di street art aumentata, basta uno smartphone per vedere i murales prendere vita e venirti incontro.



Storie di natura

Dove torna la natura, tornano anche le gazze.

Tra prati, filari e vecchie rogge, la natura si riprende spazio.

Volpi, ricci e una sorprendente varietà di uccelli e insetti abitano questi corridoi verdi tra città e campagna.

Tra tutte le presenze, una spicca: la gazza ladra, che sta tornando ad abitare i margini urbani con fiera eleganza. E la città si ritrova a fare i conti con una biodiversità che non ha mai smesso di bussare.



Percorso 7

0 0,5 1 km

Inizio **Fine**

Traccia percorso

Metro Volta Linea e stazione

Metropolitana BS

Albero monumentale

Punto di interesse

Parco urbano





GIRO DEL PARCO DELLE CAVE

Un anello tra laghi nascosti, cave dismesse e natura che si riprende il suo spazio.

Lunghezza

circa 12,5 km

Durata

circa 3 ore e 15 minuti

Quartieri

Buffalora

San Polo Case

Sanpolino

Come arrivare

Il percorso parte dalla stazione MetroBS Sant'Eufemia-Buffalora e termina a MetroBS Sanpolino, seguendo l'anello del Parco delle Cave. Lungo il tragitto non sono previste altre fermate metro, ma la zona è servita anche dalla linea autobus 9, utile per raggiungere il punto di partenza o rientrare a fine cammino.



Il percorso

Benvenuto nel Parco delle Cave: un paesaggio strano e affascinante, che parla di estrazioni, ferite aperte e poi guarite. Il percorso ti porta in un ampio anello tra vecchi bacini, specchi d'acqua e verde in trasformazione.

Attraversi Buffalora, tocchi i parchi di quartiere (Avis, Don Milani), costeggi la frazione Bettole e i suoi giardini, poi ti inoltri verso i laghetti delle cave: Bose, Gerolotto, Canneto, e, con una piccola deviazione, anche il Fuserino. Luoghi che fino a pochi anni fa

sembravano dimenticati. Ora sono il cuore blu-verde di una nuova idea di città.

Non tutto il tracciato è già perfetto: in alcuni punti l'accesso è ancora da migliorare e i livelli dell'acqua possono cambiare il percorso. Ma è proprio questo il bello: è una natura viva, che cambia, che sorprende. Un'esperienza diversa dal solito, fuori dagli schemi, dentro la terra vera di Brescia.

Gosa visitare

MUM – Metro Urban Museum & Stones

Venue. Qui il territorio si fa arte. E memoria.
Poco oltre i murales di Sanpolino del percorso 7, l'arte urbana si è presa anche il deposito della metro: con 600 mq di pareti dipinte e alcuni convogli trasformati in opere d'arte, il MUM è il primo museo a cielo (e rotaia) aperto d'Italia.

Poco più avanti, nel Parco delle Cave, si apre un altro spazio speciale: Stones Venue, padiglione pubblico in pietra progettato per Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Un'opera potente e silenziosa, costruita con blocchi monolitici di nove pietre diverse, per raccontare — in marmo e acciaio — il legame profondo tra Brescia, Bergamo e la loro storia estrattiva.

Tra street art e materia antica, qui il paesaggio si trasforma. E racconta.

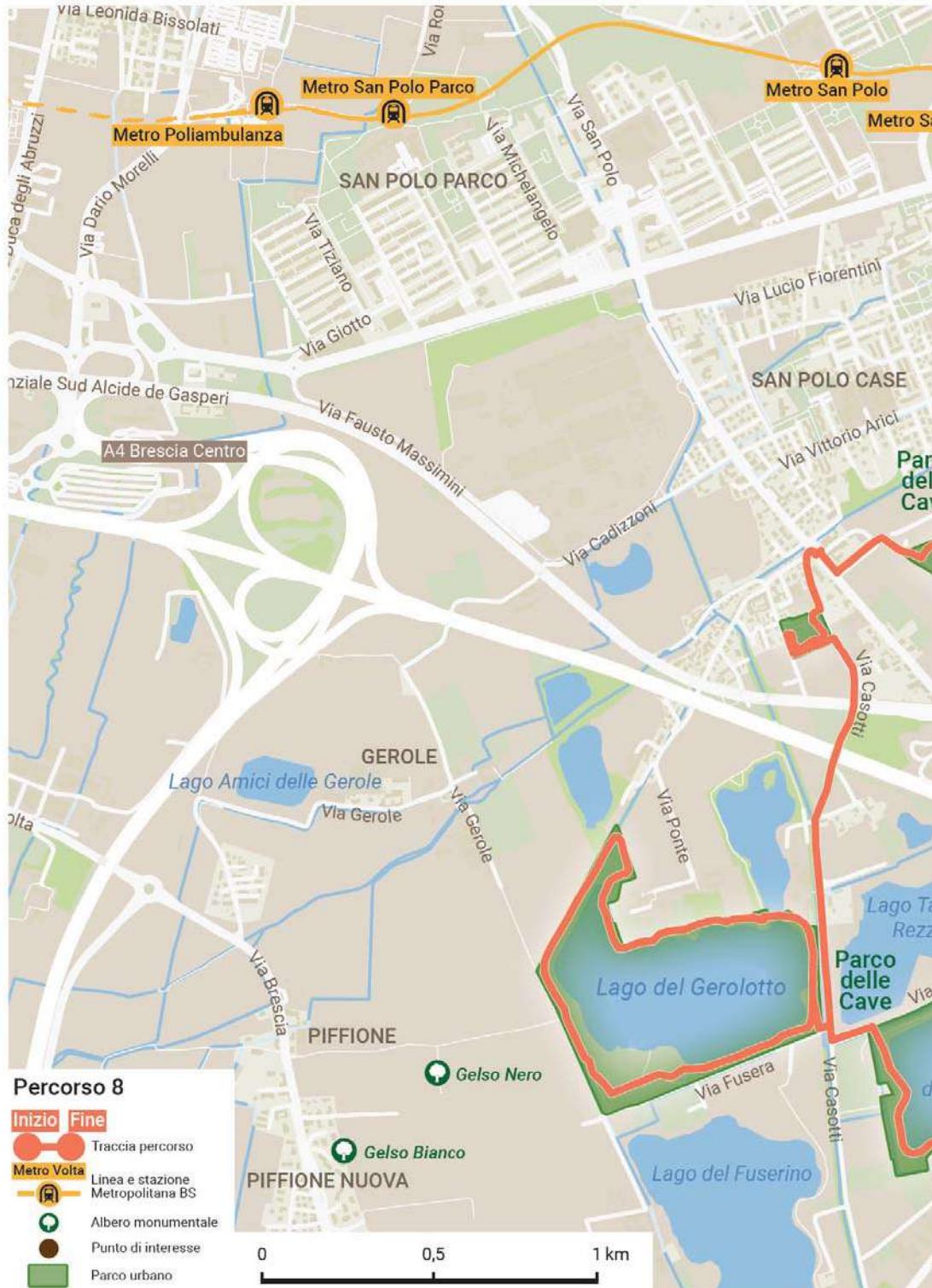


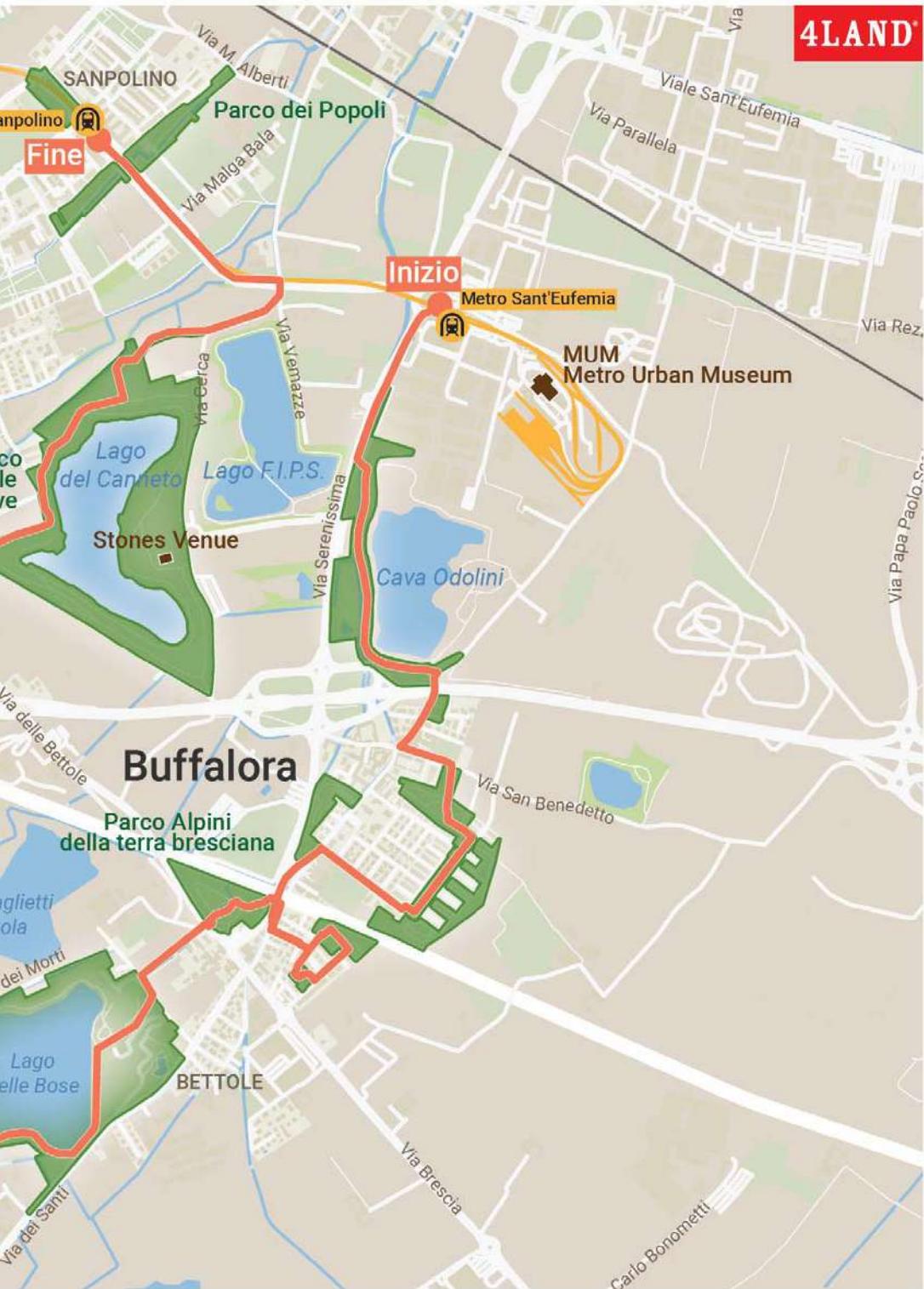
Storie di natura

Libellule in volo, api al lavoro.

Camminando intorno al lago Canneto, preparati a uno spettacolo minuscolo ma potentissimo: libellule che volano come frecce colorate e, poco più in là, un apriario vivo e operoso, curato dall'Associazione ApiBrescia.

Fermati un attimo. Respira. Lasciati circondare dal ronzio dell'Apis mellifera: il suono antico, preciso, instancabile dell'insetto impollinatore. Qui la natura non si esibisce. Lavora. E ti invita a guardarla da vicino.





DAL PARCO DEL MELLA AL PESCHETO

Una passeggiata tra verde e quartieri
lungo la Quinzanese.

Come arrivare

Il percorso si conclude nei pressi della stazione MetroBS Lamarmora. Per raggiungere il punto di partenza all'Ansa delle Fornaci, è possibile utilizzare le linee autobus 10 (Flero-Poncarale) e 17 (Castelmella), che collegano comodamente l'area sud-occidentale della città.



Il percorso

Si parte da sud-ovest, là dove il Parco del Mella si apre in una zona ancora viva di acqua, verde e passaggi poco battuti. È la località nota come Ansa delle Fornaci ed è uno degli estremi della pista ciclopedinale del Mella, un classico per chi ama la Brescia che corre e cammina.

Da lì si risale verso nord, attraversando tre quartieri che hanno tanto da dire: Fornaci, con il Parco Boninsegna; Villaggio Sereno, con il Parco Giffoni; e infine Lamarmora, con i

Lunghezza
circa 8,4 km

Durata
circa 2 ore e 10 minuti

Quartieri

Fornaci
Villaggio Sereno
Lamarmora
Don Bosco

giardini Zorat, Nicoletto, Bambini di Beslan. È un cammino urbano, sì, ma con aperture sul paesaggio agricolo che resistono ai margini.

L'arrivo è al Parco Pescheto, uno dei più conosciuti e centrali, punto di snodo per altri itinerari come il Percorso 1. È una passeggiata che non fa rumore, ma che attraversa con coerenza un pezzo importante di città.

Gosa visitare

Fornaci, tra fede e ville nascoste.

A Fornaci il silenzio racconta. Lo fa tra le pareti sobrie della **Chiesa di San Rocco**, piccolo gioiello dal fascino discreto con affreschi del Trainini e nei viali che conducono a tre dimore d'altri tempi: la settecentesca **Villa Onofri**, **Villa Pellizzari di Meduna**, elegante testimonianza dell'anima del quartiere, e **Villa Labirinto**, avvolta da mistero e suggestione. Quattro tappe per scoprire un volto di Brescia che pochi conoscono, ma che vale la deviazione.



Storie di natura

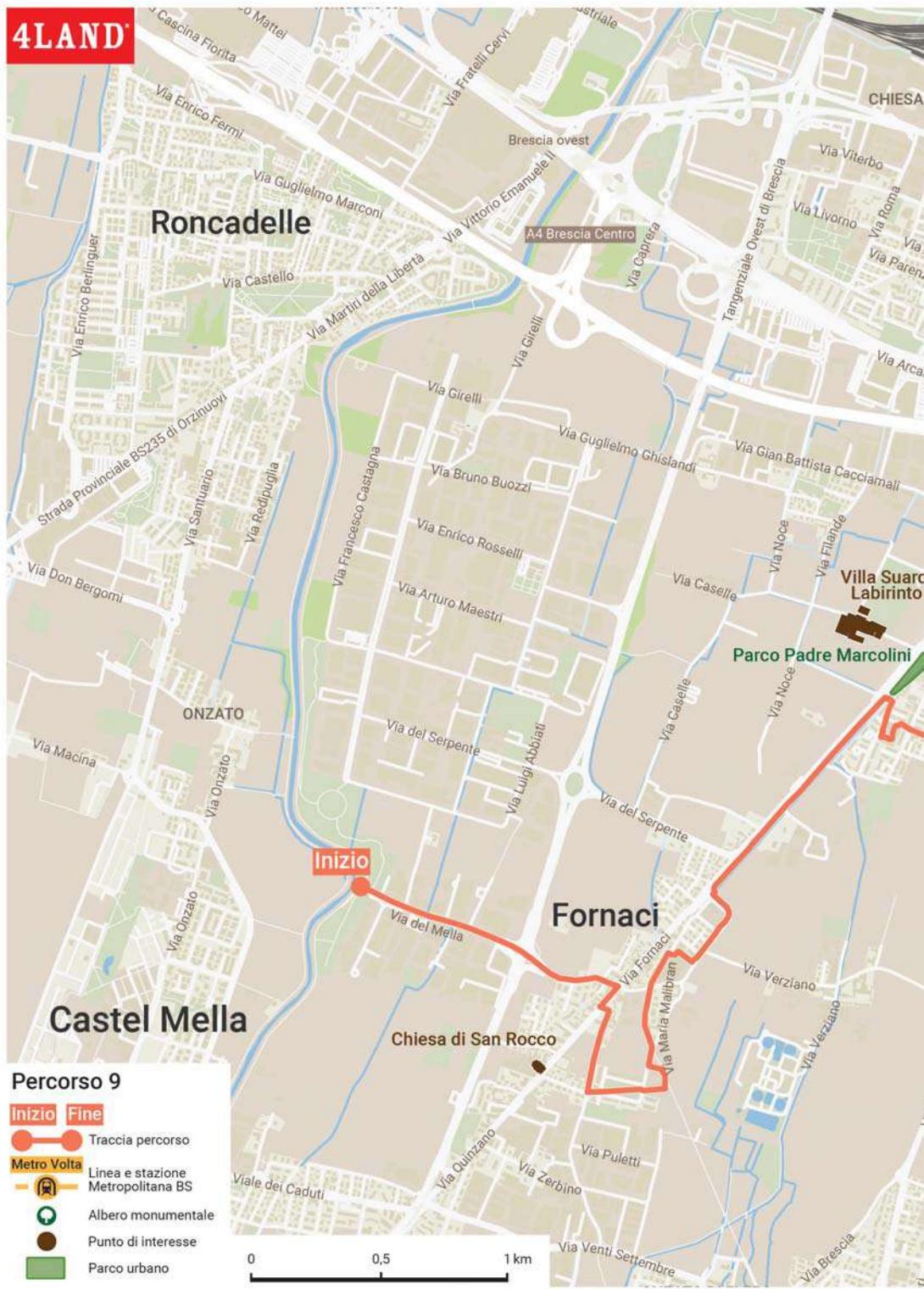
Dove prima c'erano campi, ora c'è un bosco.

Negli anni '90 qui c'erano solo campi. Oggi, grazie a un grande intervento ambientale, il Comune ha ricreato un bosco ripariale lungo il Mella.

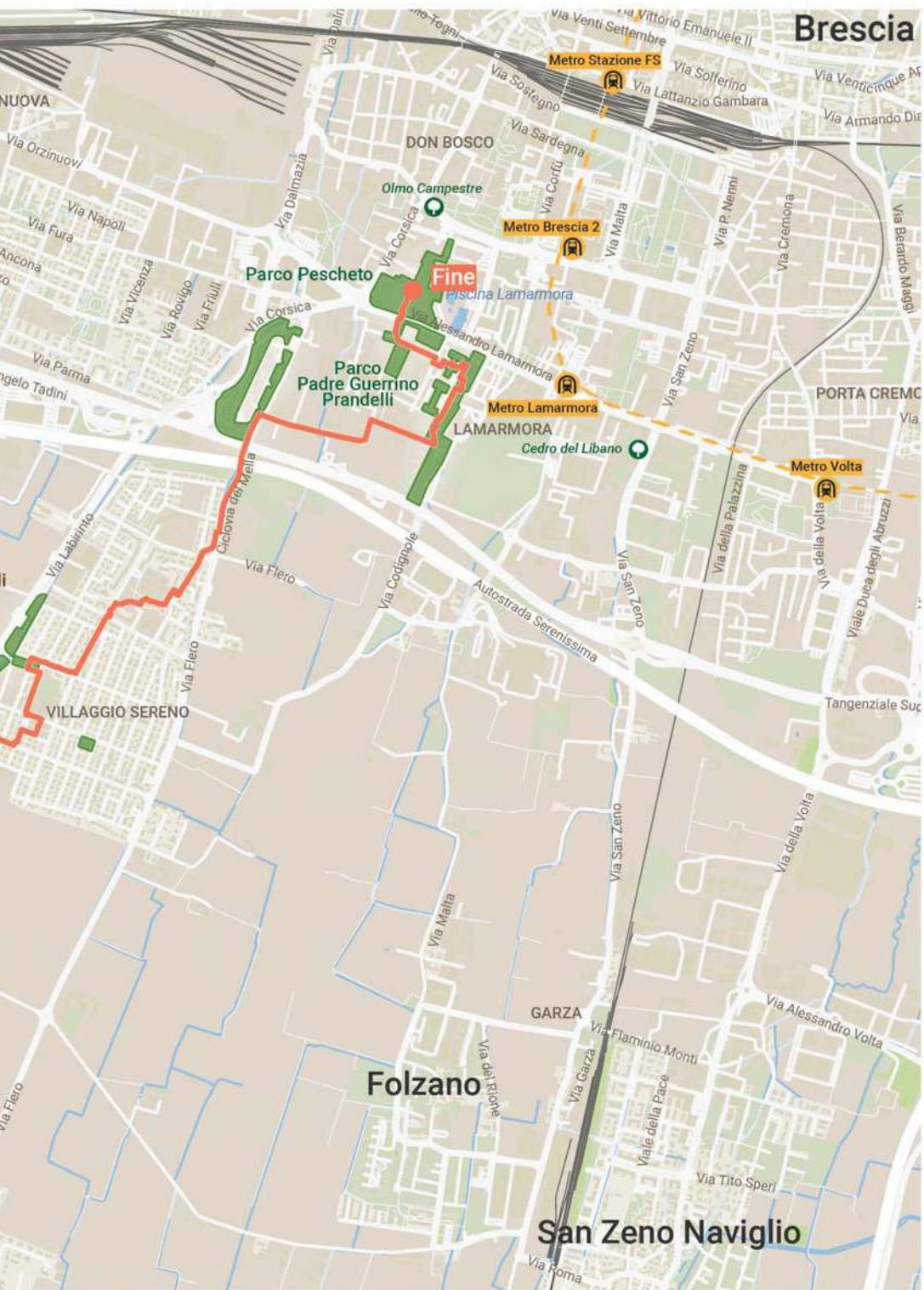
Piantumazioni massicce, varietà autoctone, e la voglia di rimediare a decenni di sfruttamento.

Ora questa fascia verde è un corridoio ecologico dove si possono osservare numerose specie di uccelli... e anche qualche speranza in più: un tempo ricetto di scarichi, oggi il fiume Mella è più pulito grazie al depuratore di Concesio.





Brescia



DALLE FORNACI AL PARCO GUIDO ALBERINI

Dalla campagna alla città, attraversando memorie e rigenerazioni.

Come arrivare

Il percorso non è servito direttamente dalla metropolitana, ma è facilmente raggiungibile con i mezzi di superficie. La linea 17 collega il quartiere Fornaci (punto di partenza) con Castelmella, mentre le linee 2 e 15 servono le aree di Chiesanuova e Noce, attraversate lungo il cammino.

Lunghezza
circa 7,4 km

Durata
circa 1 ora e 50 minuti

Quartieri

Fornaci
Villaggio Sereno
Lamarmora
Don Bosco



Il percorso

Questo percorso parte dallo stesso punto del n. 9 ma prende una strada diversa, più decisa verso nord, attraversando l'ultima vera fascia agricola del settore sud-occidentale della città.

Dal cuore di Fornaci si passa lungo via Labirinto, si costeggia la tangenziale e si raggiunge la piccola frazione storica della Noce. Qui, un giardino ricorda il nome di Cacciamali. È un tratto in cui il paesaggio cambia rapidamente: prima orti e silenzi, poi capannoni, case, memoria.

Il passaggio più delicato è Chiesanuova. Qui la storia si intreccia con la lotta ambientale: il quartiere ha vissuto negli ultimi anni una importante bonifica, dopo la scoperta della contaminazione da Pcb e diossine causata dall'ex stabilimento chimico Caffaro. Oggi, però, i parchi sono stati rigenerati, sono aperti, vissuti e riconquistati.

Il cammino si chiude al Parco Alberini, punto di aggancio con il Percorso 1. Un percorso che vale doppio: per cosa ti mostra e per cosa ti insegna.

Gosa visitare

Villa Suardi, la fortezza col labirinto.

Tra Fornaci e via Labirinto, si nasconde una villa che sembra uscita da un romanzo d'avventura: Villa Suardi.

Costruita tra il 1730 e il 1744 su un antico castello, ha torrette, ponti levatoi, fossati veri e propri e persino un labirinto che le dà il nome.

Un mix affascinante di eleganza e difesa, con un grande prato alberato sul retro, un tempio in fondo al viale e un'architettura che gioca sul confine tra sogno e realtà.



Storie di natura

Parchi rinati. Dove prima c'era veleno.

Il Parco Caffaro è uno spazio verde giovane. Letteralmente.

Nasce dalla bonifica delle aree contaminate dal PCB della ex Caffaro.

Oggi ci trovi alberi nuovi, cure costanti e un paesaggio che si sta ricostruendo passo dopo passo. Dove possibile, i grandi alberi storici sono stati salvati. Il resto è tutto futuro piantato da zero.



Percorso 10

Traccia percorso

Linea e stazione

Metropolitana BS

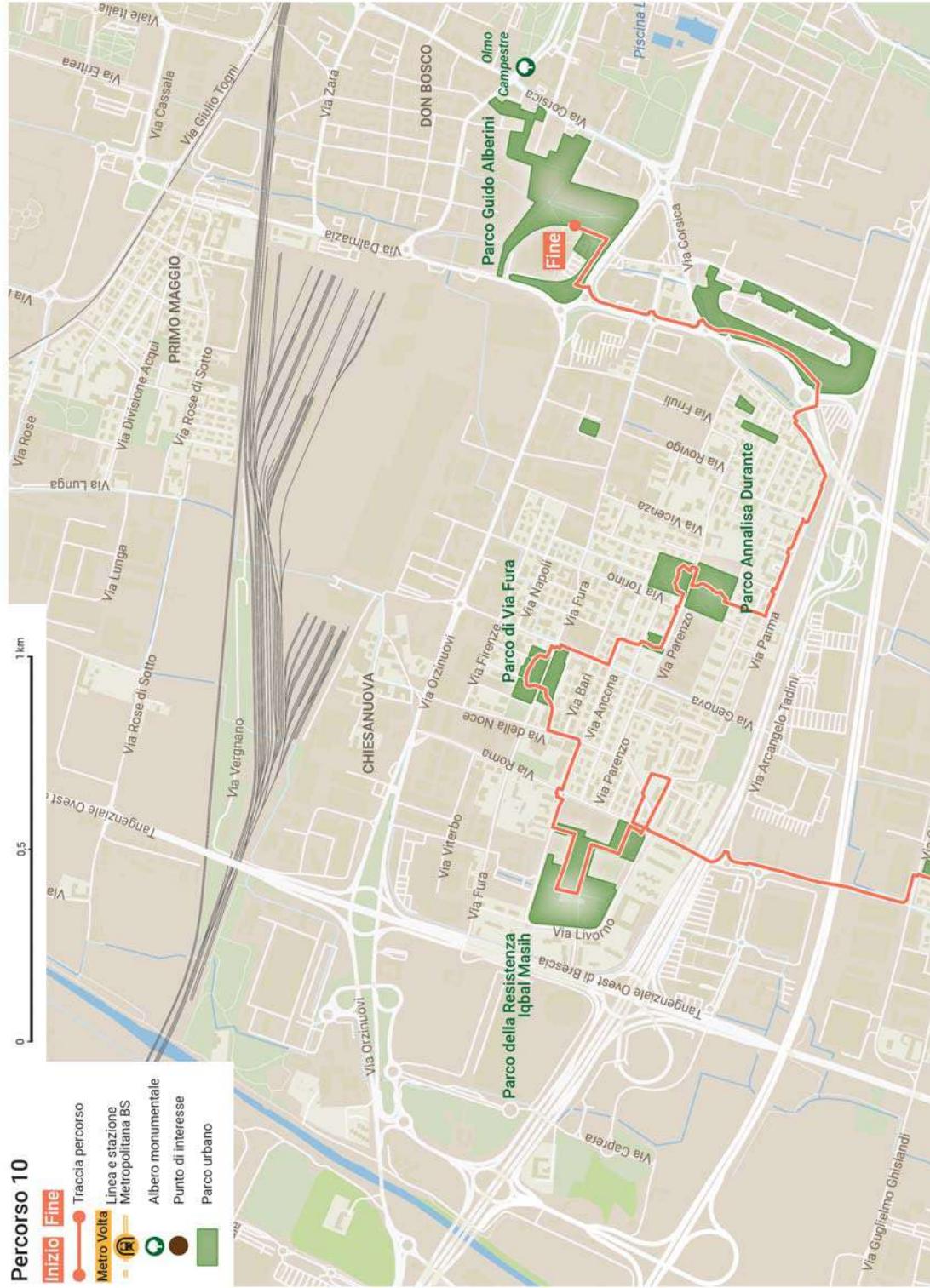
Albero monumento

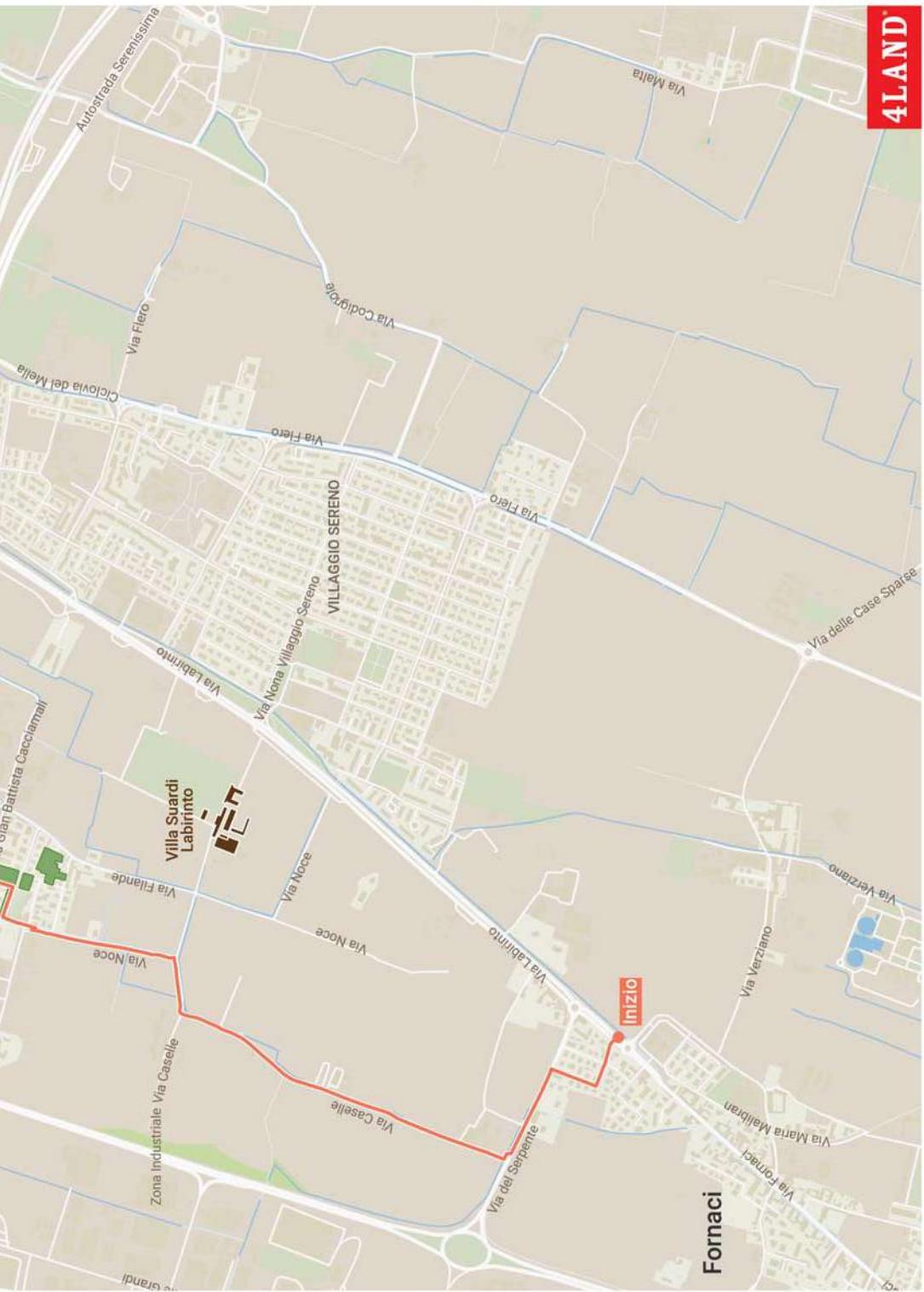
Punto di interesse

Parco urbano

Inizio Fine

Metro Volta





DAL PARCO SAM QUILLERI AL FALCONE-BORSELLINO

**Verde operaio, tra memorie,
fabbriche e un quartiere che cambia.**

Come arrivare

Non c'è metropolitana diretta, ma il percorso si sviluppa in una zona ben collegata dai mezzi pubblici. Le linee autobus 2, 3, 9 e 12 percorrono via Milano, via Volturno e via Mantova, offrendo diverse possibilità di accesso e rientro lungo l'itinerario.



Il percorso

Un giro ad anello dentro il Comparto Milano: un quartiere nato tra ferro e fabbriche, che oggi cerca un'altra identità. Il punto di partenza è Campo Marte (Parco Quilleri), uno spazio verde storico e centrale. Da lì ti muovi verso ovest, toccando una serie impressionante di parchi di quartiere – ce ne sono almeno una decina – che spezzano il grigio urbano con isole di verde.

La storia qui è pesante, ma importante. È la zona della Caffaro, l'industria che per anni

Lunghezza
circa 6,7 km

Durata
circa 1 ora e 40 minuti

Quartieri
Sant'Eustacchio
Porta Milano
Fiumicello
Primo Maggio
Centro Storico Nord

ha segnato – anche dolorosamente – la storia ambientale della città. Ma è anche la zona del Cimitero Vantiniano, monumentale e affascinante, che è sì luogo di memoria, ma anche una vera oasi urbana.

È un itinerario che racconta un quartiere che cambia: da industriale a residenziale, da passato a futuro. E in mezzo ci sono alberi, giochi, persone, piazze. Una città che si ricuce passo dopo passo

Gosa visitare

Cimitero Vantiniano, il primo monumentale d'Italia.

Firmato da Rodolfo Vantini, è molto più di un cimitero: è un capolavoro neoclassico. Realizzato nell'Ottocento, è il primo cimitero monumentale costruito in Italia. Un luogo solenne e silenzioso, in cui l'arte accompagna il ricordo: porticati scenografici, cappelle eleganti, sculture che raccontano storie di famiglia e di città. Qui riposano personaggi illustri, ma soprattutto vive la bellezza senza tempo della pietra scolpita.



Storie di natura

Dal West al verde: storia e natura si incontrano.

Nel 1906, Campo Marte fu il teatro di uno show con Buffalo Bill: tende indiane, 800 cavalli e un villaggio western.

Oggi è uno dei parchi più amati della città. Il percorso finisce ai giardini Falcone Borsellino, primo spazio verde pubblico di Brescia, dove tigli secolari regalano ombra e respiro, ancora oggi.

Percorso 11

0

0,5

1

Inizio **Fine**

Traccia percorso

Metro Volta

Linea e stazione Metropolitana BS

Albero monumentale

Punto di interesse

Parco urbano



km

SANT'EUSTACCHIO

Via Montello

Via della Valle

Via Trento

Via Monte Grappa

Via Rocca d'Anfo

Parco Sam Quilleri-Campo Marte

Inizio

Vittorio Lavecchia
Via Montebello

di Nassirya

ARTA MILANO

Parco
Giulio Venturini

Fine

Via Eritrea
Viale Italia

Giardini Giovanni Falcone
Via dei Mille

CENTRO STORICO SUD

Piazza
Vittoria

Metro Vittoria

Via Moretto

4LAND

Via Marsala

Via Elia Capriolo

CENTRO STORICO NORD

Piazza
della Loggia

Piazza
Paolo VI



Metro San Faustino



Ciliegio
Selvatico

Galleria
Tito Speri

Via...

ANELLO DELL'OLTREMELLA

**Un cammino lungo il fiume, tra verde vero
e quartieri di confine.**

Lunghezza

circa 15,8 km

Durata

circa 4 ore

Quartieri

Urago Mella

Chiusure

Villaggio Violino

Villaggio Badia

Come arrivare

Non servito dalla metropolitana, ma presto lo sarà con la nuova tranvia in costruzione. Nel frattempo:

- Treno: stazione ferroviaria "Violino" (linea Brescia-Edolo)
- Bus: linee 2, 3, 9, 13, 16



Il percorso

Un grande anello che abbraccia l'Oltremella, il lato ovest di Brescia, meno centrale ma forse più naturalisticamente autentico.

Qui non si passa: si attraversa. E mentre lo fai, scopri 18 aree verdi, ognuna con un carattere diverso.

Cammini lungo orti sociali, prati aperti, boschi veri. Tocchi quartieri popolari, zone residenziali e lembi di natura ancora libera. È un itinerario lungo, ma mai noioso: si passa

dal silenzio dei boschi del Brolo di Sant'Anna, al cuore vivo del Villaggio Violino, fino al Bosco della Badia, dove crescono querce secolari ed esiste un percorso tattile pensato anche per i non vedenti.

La città è sempre lì, a un passo, ma qui sembra lontana. È un altro tempo, un'altra densità. E ogni tanto, qualche tratto di traffico ti ricorda che sì, sei ancora in un contesto urbano.

Gosa visitare

Murales al Villaggio Violino.

Qui i muri parlano. E hanno qualcosa da dire.
Al Violino, Link Urban Art Festival ha scatenato l'arte. Vesod riscrive il Rinascimento con spray e prospettive taglienti, mentre Centootto trasforma le pareti in memoria viva del quartiere. Storie, volti, visioni: è la città che si specchia e si reinventa.

Scarica l'app Bepart, punta il telefono e guarda la realtà cambiare forma.



Storie di natura

Nel bosco ogni passo è una scoperta.

Tra gli alberi del Brolo di Sant'Anna e del Bosco della Badia, il bosco canta: il picchio tambureggia, il merlo squilla, la cincialrella risponde vivace.

Ma lo spettacolo non è solo in alto. Guarda dove metti i piedi: sotto le foglie vive un mondo in miniatura. Coleotteri carabidi a caccia, collemboli che saltano, acari, muschi e chiocciole in lento movimento. Basta rallentare. E osservare. Il bosco fa il resto.



Percorso 12

0 0,5 1 km



Traccia percorso



Metro Volta Linea e stazione



Metropolitana BS Albero monumentale



Punto di interesse



Parco urbano



DAL TARELLO AL PARCO ALCAMO MORELLO

I giardini sotto la ferrovia.
E gli ultimi campi prima del quartiere.

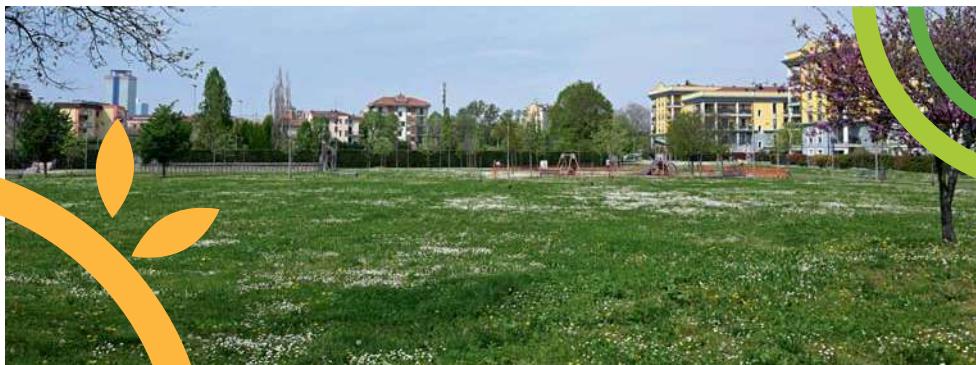
Come arrivare

Il punto di partenza è facilmente raggiungibile dalle stazioni MetroBS Lamarmora o Brescia 2, mentre la stazione MetroBS Poliambulanza si trova a breve distanza dal termine del percorso. Lungo il tragitto, le linee autobus 2, 9, 10, 12, 13 e 16 garantiscono ulteriori possibilità di accesso e rientro.

Lunghezza
circa 3,2 km

Durata
circa 45 minuti

Quartieri
Lamarmora
Porta Cremona
San Polo Parco



Il percorso

È una variante breve del percorso 6, ma non per questo meno interessante. Parte dal Parco Tarello e scivola a sud sotto la ferrovia Milano–Venezia, lungo un tessuto urbano denso ma punteggiato da piccole aree verdi.

Il bello arriva nel tratto finale, tra via San Polo e via Romiglia: qui, tra palazzine e parcheggi, resistono ancora scorci agricoli e vecchie fasce di terra coltivata. Un lembo di città sospesa tra passato e sviluppo, dove il verde non è decorazione, ma territorio.

Il cammino si conclude al Parco Alcamo Morello, che guarda ai confini del quartiere e sembra dire: qui la città finisce. O, forse, cambia forma.

Gosa visitare

Le colonne di Angelidakis – Brescia Due: dove la metro diventa museo #4.

Sottoterra spunta la Grecia. E non è un miraggio. Quattro enormi colonne doriche invadono la stazione metro di Brescia Due. Sono il colpo di scena firmato Andreas Angelidakis per SubBrixia.

L'artista gioca con l'architettura e ribalta le regole: trasforma la metro in un sito archeologico pop, dove l'antico incontra il futuro senza chiedere permesso.

Altro che solita fermata: qui si scende nella storia, ma a modo nostro.



Storie di natura

Gelsi, bachi e fili di memoria.

Tra il Parco Basaglia e viale Duca degli Abruzzi sopravvive un antico filare di gelsi.

Un tempo servivano per nutrire i bachi da seta, fonte di reddito per molte famiglie contadine.

Oggi restano come testimoni silenziosi di un'economia rurale fatta di pazienza, precisione e mani operose.



Percorso 13

0

0,5

1

Inizio **Fine**

Traccia percorso

Metro Volta

Linea e stazione Metropolitana BS

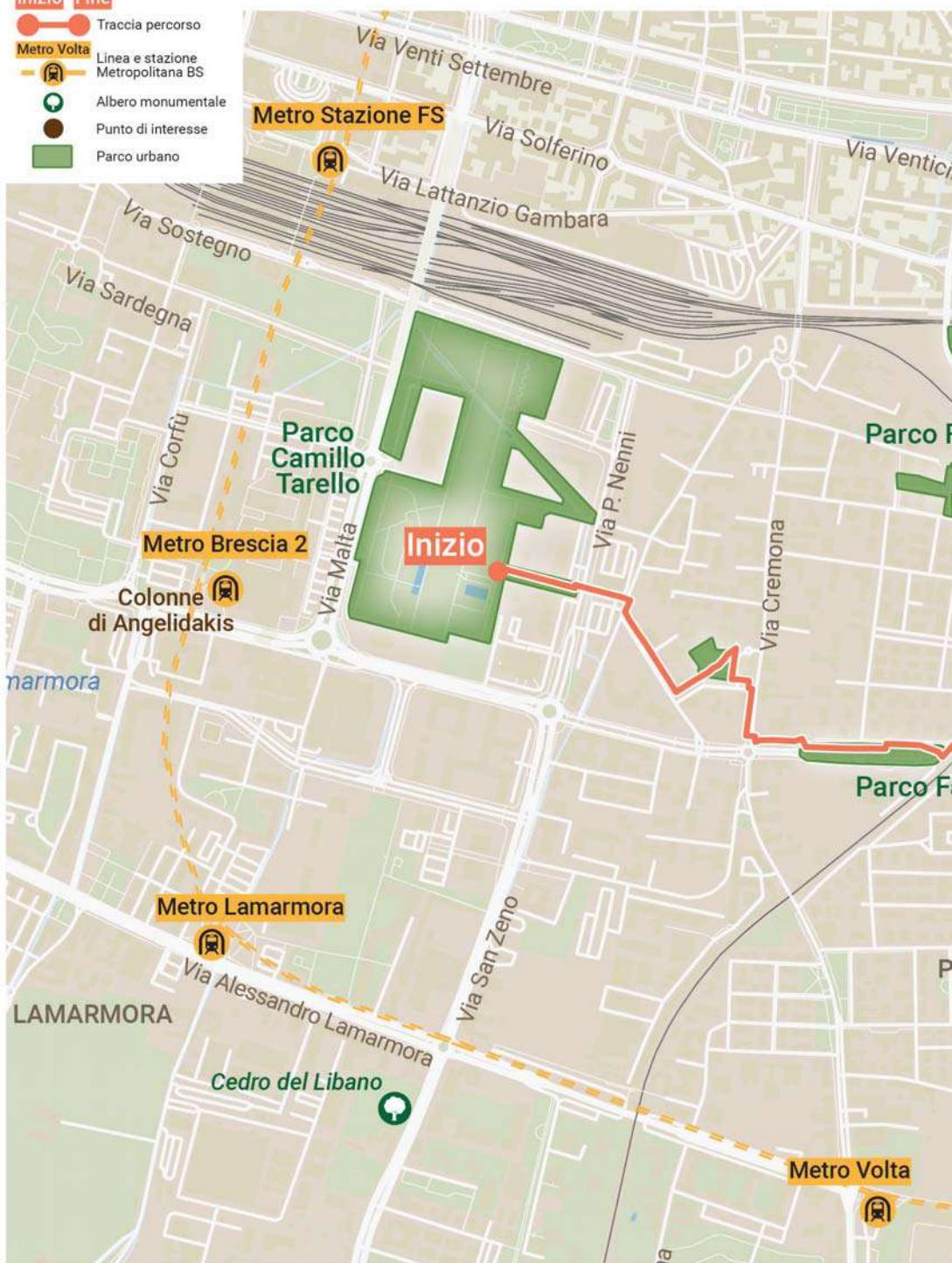


Albero monumentale



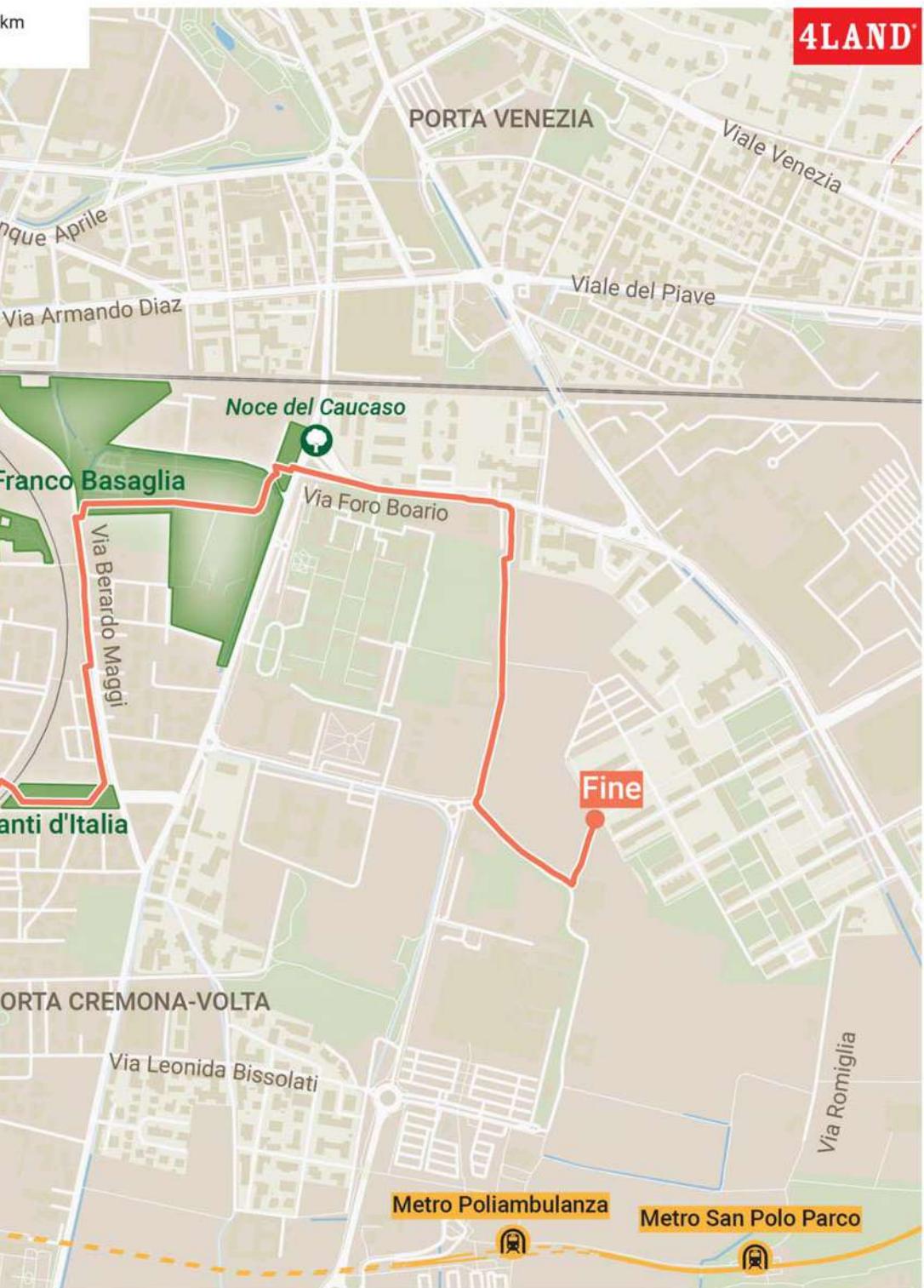
Punto di interesse

Parco urbano



km

4LAND



DA FOLZANO A VIA ASTOLFO LUNARDI

**Qui la città finisce.
O forse inizia.**

Come arrivare

È semplice: puoi iniziare il viaggio dalla stazione di San Zeno-Folzano (la trovi sulle linee per Parma e Cremona, treni ogni ora). Finisci a due passi dalla metro di Lamarmora. Se vuoi tagliare corto, c'è l'autobus 4. Ma ti perderesti il bello.

Lunghezza
circa 4 km

Durata
circa 1 ora

Quartieri
Folzano
Lamarmora



Il percorso

Folzano è il luogo in cui la città a sud si lascia andare e mostra il suo lato più sincero. Tra campi, cascine e stradine sterrate, puoi scoprire un pezzo di Brescia rurale, che è ancora simile a com'era due secoli fa.

Lungo il tragitto troverai il Parco della Pace e il Parco della Collinetta, due spazi verdi, lontani dal rumore, accanto a una zona agricola che ha resistito al cemento. Qui potrai riconoscere la stessa disposizione dei campi e delle strade che si vede sulle mappe dell'Ottocento. Non è

nostalgia, è identità.

Oggi tutto questo è parte del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) delle colline: un progetto che unisce il Parco delle Cave, le colline Maddalena, Ratto, Picastello e il corso del Mella.

Una cintura verde che protegge la città.

Gosa visitare

La chiesa di San Silvestro: un gioiello con la firma del Tiepolo.

Nel cuore di Folzano, la chiesa di San Silvestro custodisce una sorpresa che pochi si aspettano: una pala d'altare attribuita a Giandomenico Tiepolo. Un'opera intensa, vibrante, che spicca sull'altare maggiore della chiesa. Ma non è l'unica, cerca anche la tela di Francesco Lorenzi sull'altare di sinistra, è una festa di colori che non dimenticherai più!



Storie di natura

Campagna viva. Qui si coltiva. Davvero.

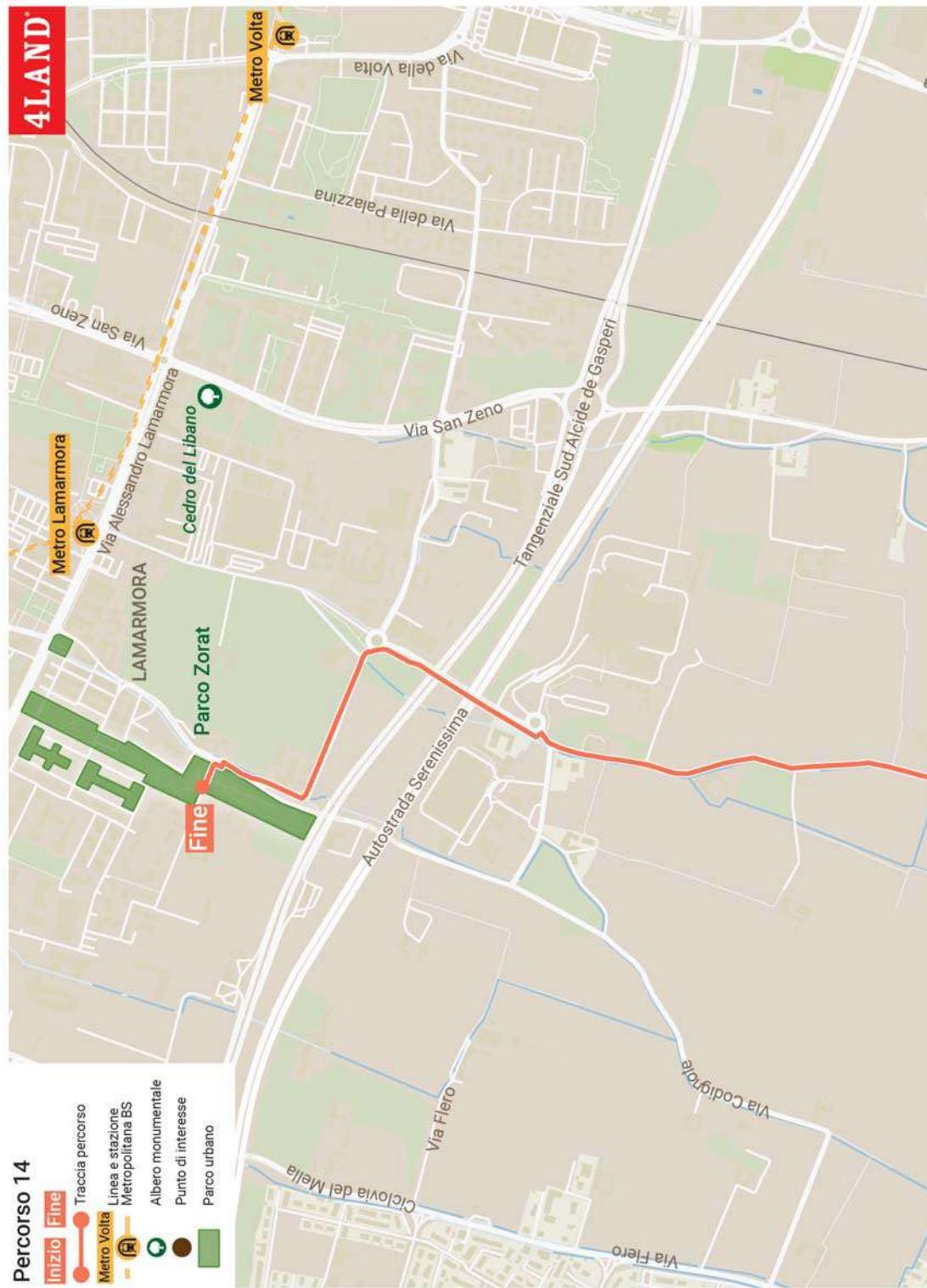
A sud, tra Folzano e via Lunardi, si cammina in piena campagna bresciana.

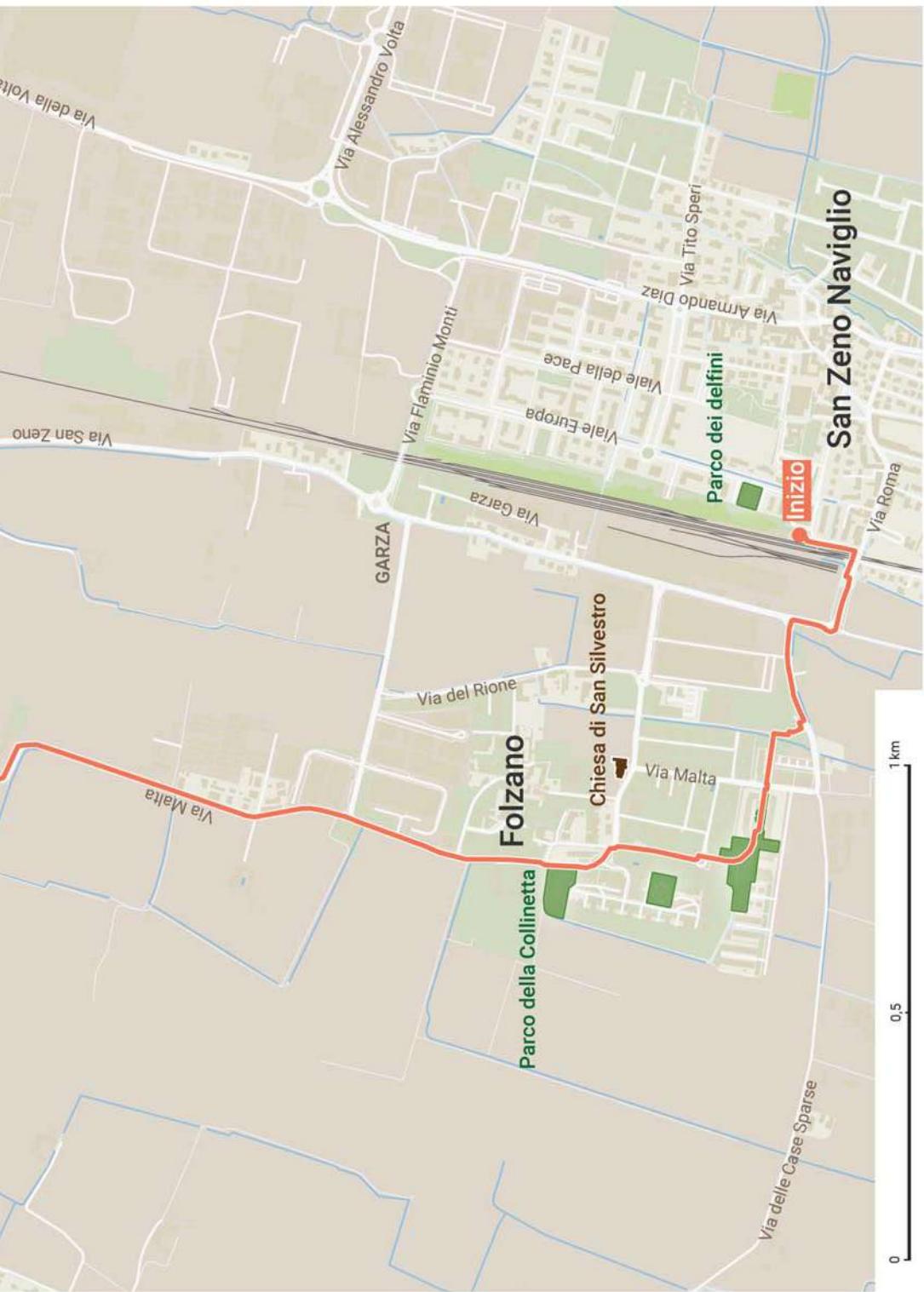
Coltivazioni stagionali – frumento, mais, orzo, medica – che nutrono il bestiame e danno vita a produzioni locali come Grana Padano DOP, robolie, provoloni.

Il profumo del fieno, il canto delle allodole, un trattore che passa.

Qui la terra non è un ricordo. È lavoro quotidiano.







RACCORDO CAIONVICO

**Un passaggio breve, ma fondamentale.
Tra cave, borgo e collina.**

Lunghezza
circa 2,6 km

Durata
circa 40 minuti

Quartieri
Buffalora
Caionvico

Come arrivare

Il percorso parte dalla stazione MetroBS Sant'Eufemia-Buffalora e prosegue verso Caionvico. La zona è servita anche dalla linea autobus 11 in direzione Botticino, utile per raggiungere la frazione, e dalla linea 3 verso Rezzato, comoda per eventuali rientri intermedi.



Il percorso

È un tratto breve, ma strategico. Serve a collegare il Parco delle Cave con il Parco delle Colline, passando per la frazione di Caionvico. Parte di esso segue la trafficata via Serenissima, ma è un cammino sicuro e necessario, che porta dove vale la pena arrivare.

A Caionvico trovi parchi pubblici, come quello del Vento del Mascheda e il Parco Panazza, ma soprattutto un accesso prezioso ai sentieri 544 e 546 per il Monte Maddalena.

Questo non è un tracciato da contemplare, è da percorrere. È un ponte. E ogni rete verde ha bisogno di ponti che tengano insieme i pezzi migliori.

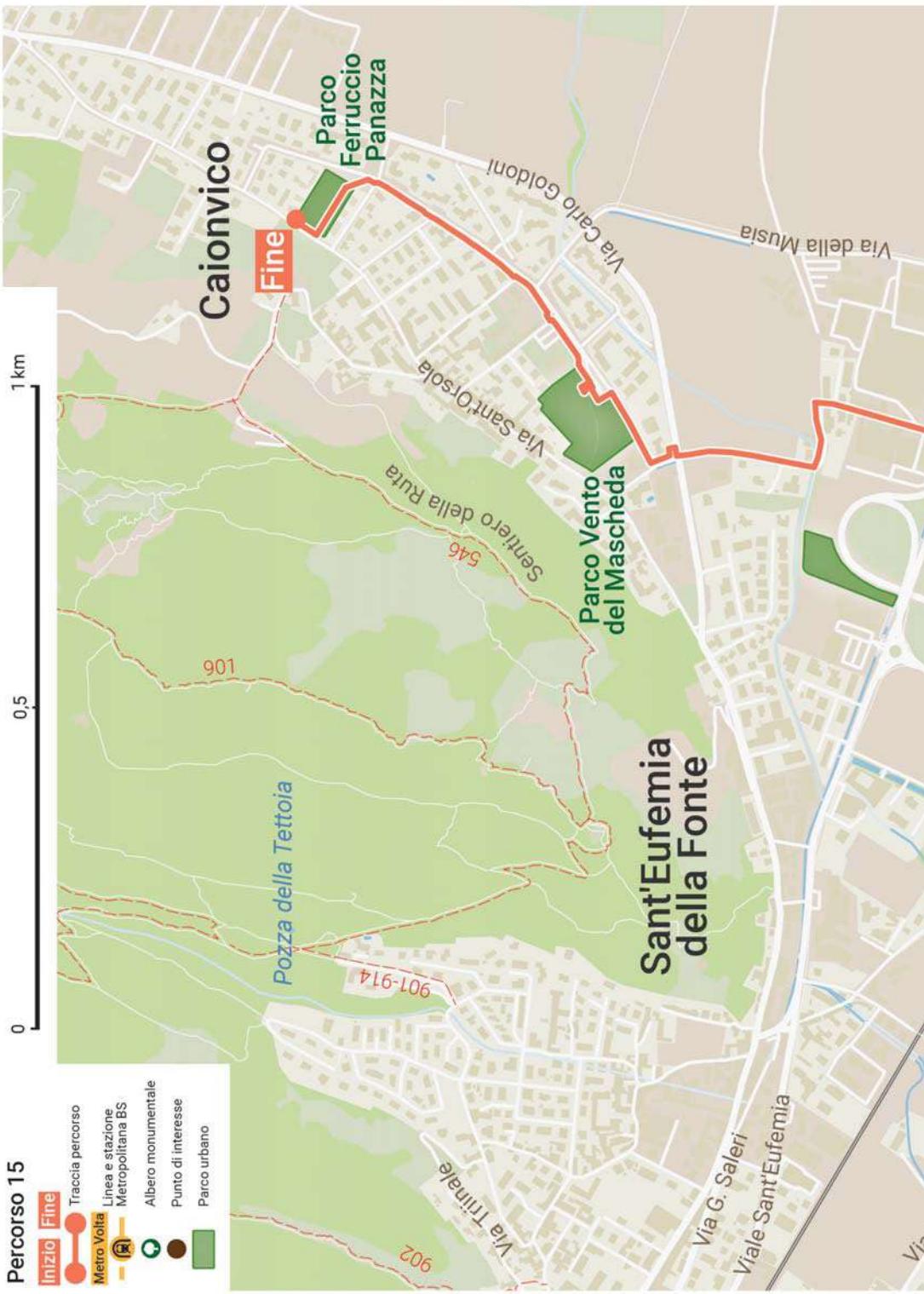
Gosa visitare

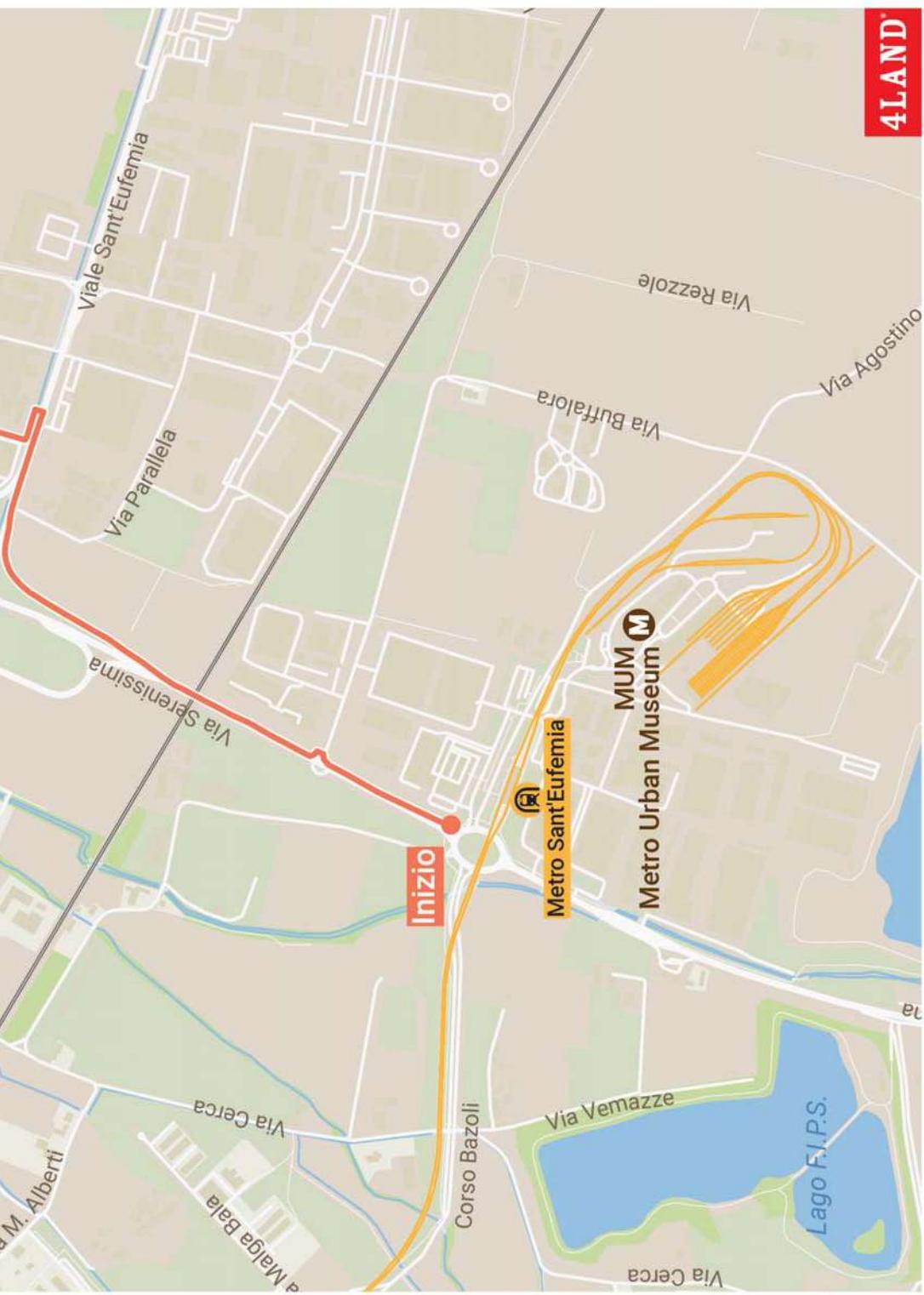
Mum – Metro Urban Museum. Buffalora: dove la metro diventa museo #5. Qui i treni non si parcheggiano. Si dipingono.
A Sant'Eufemia, l'arte urbana si è presa il deposito della metro.
Con 600 mq di pareti dipinte e quattro convogli trasformati in opere d'arte, il Mum è il primo museo a cielo (e rotaia) aperto d'Italia.
Non è solo street art: è una dichiarazione. I quartieri non chiedono spazio, se lo prendono. A colori.



Storie di natura

Un angolo di Mediterraneo sopra Brescia.
Sembra incredibile, ma sul Monte Mascheda, sopra Caionvico, cresce vegetazione da costa mediterranea. Merito dell'esposizione a sud e del microclima unico.
Tra rocce, grotte e prati aridi, spuntano cespugli di terebinto ed erica arborea. Un piccolo scrigno di biodiversità, tutto da scoprire a piedi.





RACCORDO PER PARCO CORRIDONI

Una piccola deviazione. Per scoprire un angolo di verde che merita attenzione.

Lunghezza

circa 2,6 km

Durata

circa 40 minuti

Quartieri

San Bartolomeo

Sant'Eustacchio

Come arrivare

Il percorso non è servito direttamente dalla metropolitana, ma si può raggiungere facilmente in autobus. La linea 16 passa da via Del Verrocchio, mentre la linea 11 transita lungo via San Bartolomeo, a poca distanza dal tracciato.



Il percorso

Questo breve percorso è pensato per includere il Parco Corridoni nella rete verde della città. Una deviazione dalla pista ciclopedinale del Mella che ti porta a scoprire un'area un po' nascosta, ma preziosa.

Il tratto più a nord passa sotto la Tangenziale Ovest, sfruttando un sottopassaggio. Da lì si raggiunge un'area di forestazione urbana realizzata anni fa, nei pressi dello stabilimento Ori Martin. Un piccolo viaggio che ti parla di resistenza ambientale, di spazi ritagliati e di

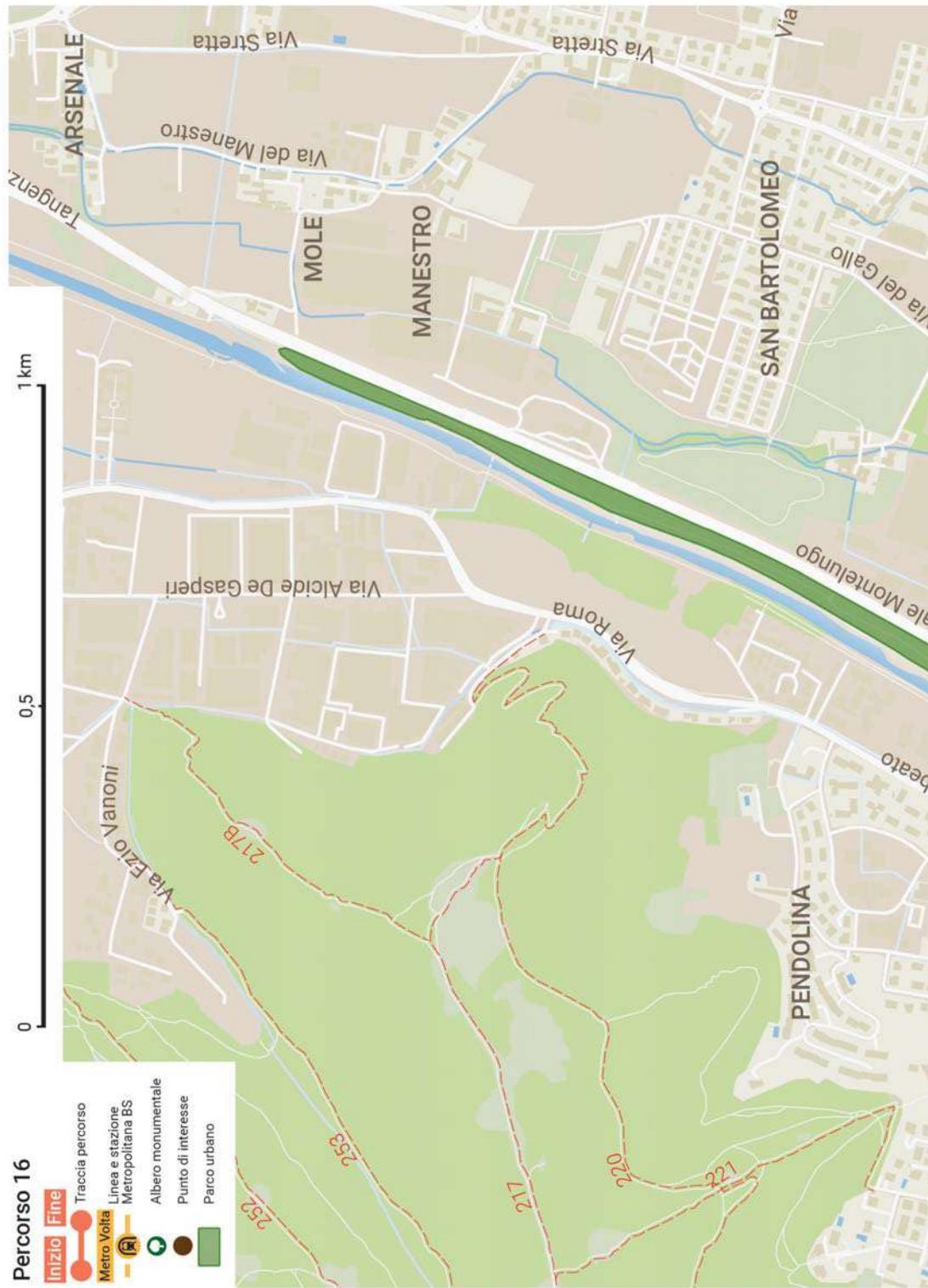
una Brescia che vuole valorizzare ogni area verde.

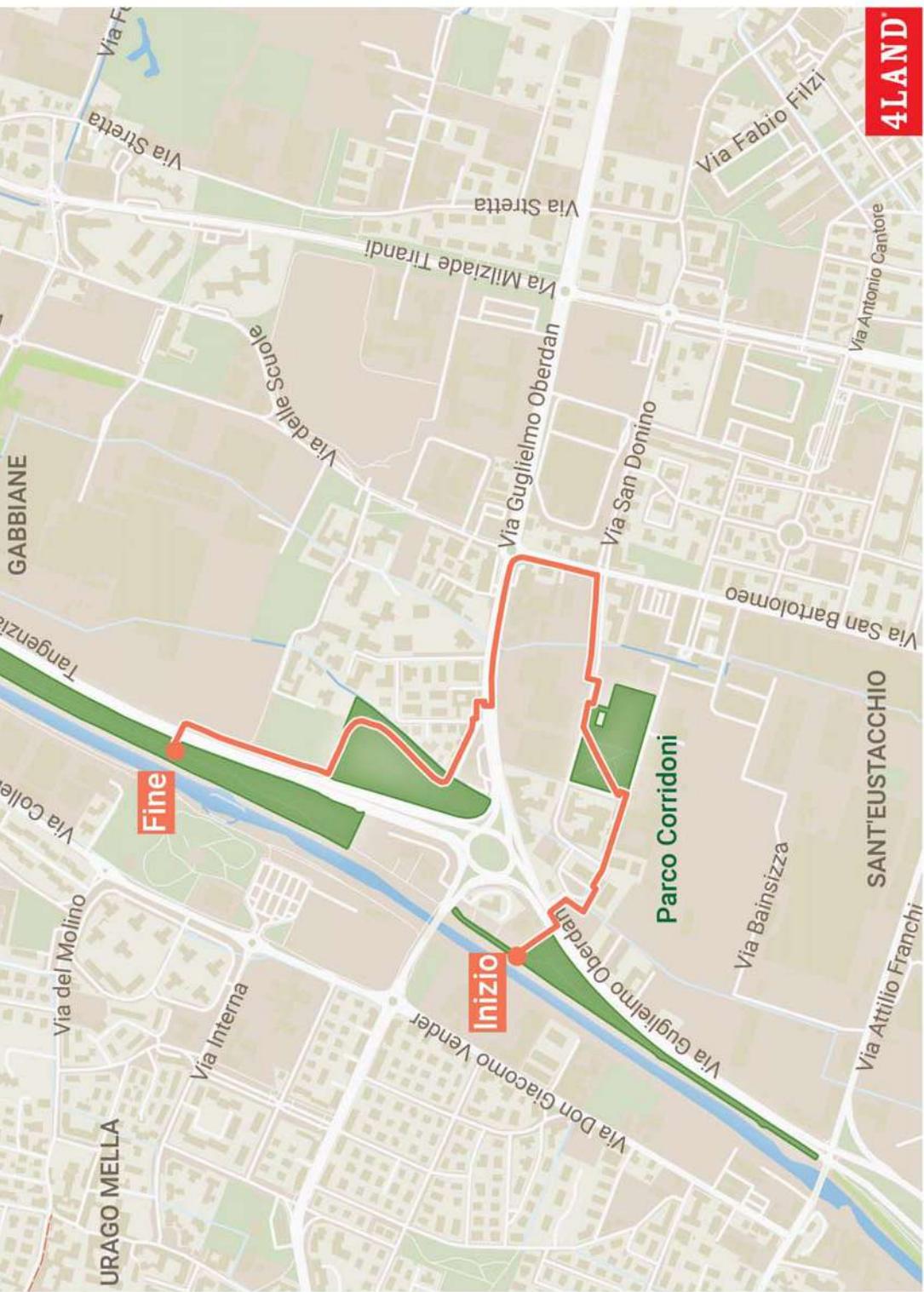
Storie di natura

Cemento fuori, natura dentro.

In mezzo a un quartiere denso e asfaltato, il Parco Corridoni è una boccata d'aria. Lo raggiungi dalla ciclabile del Mella, ti immagini nel verde e, per un attimo, ti dimentichi del traffico. Poi torni verso il fiume, dove l'acqua scorre e cancella il rumore.









SCOPRI I TREKKING VERDI URBANI SENZA AUTO

Raggiungi facilmente i percorsi in modo alternativo.
Brescia ti offre molte possibilità comode ed ecologiche.

— MetroBS e autobus urbani

17 autobus e 1 metro collegano tutti i quartieri della città. Puoi raggiungere facilmente i punti di partenza dei trekking e tornare a casa senza pensieri.

— Bicimia - Bike Sharing

- 98 postazioni diffuse in città.
- Preleva la bici in un punto, riconsegnala dove vuoi.
- Perfetto se arrivi in treno, in autobus o in auto e vuoi muoverti in libertà.

Per trovare comodamente tutte le informazioni, scarica Bresciapp!

In un'unica app puoi consultare:

- Linee e orari di bus e metro sempre aggiornati.
- Mappe interattive e geolocalizzazione, potrai ricostruire anche il tuo itinerario
- Info su fermate, parcheggi, punti d'interesse e monumenti indicati lungo i percorsi
- Postazioni Bicimia e altri servizi sempre a portata di mano.

Scegli la mobilità sostenibile, il modo migliore per vivere Brescia.

Per scaricare "Bresciapp!" visita la pagina bresciamobilita.it/bresciapp o vai su Google Play Store e App Store.

Hai una domanda?

Scrivi una mail
con le informazioni che ti servono!

verdeparchi@comune.brescia.it

museo.scienze@comune.brescia.it



Piano del Verde e della Biodiversità



pianoverdebiodiversita



Piano Verde e Biodiversità

